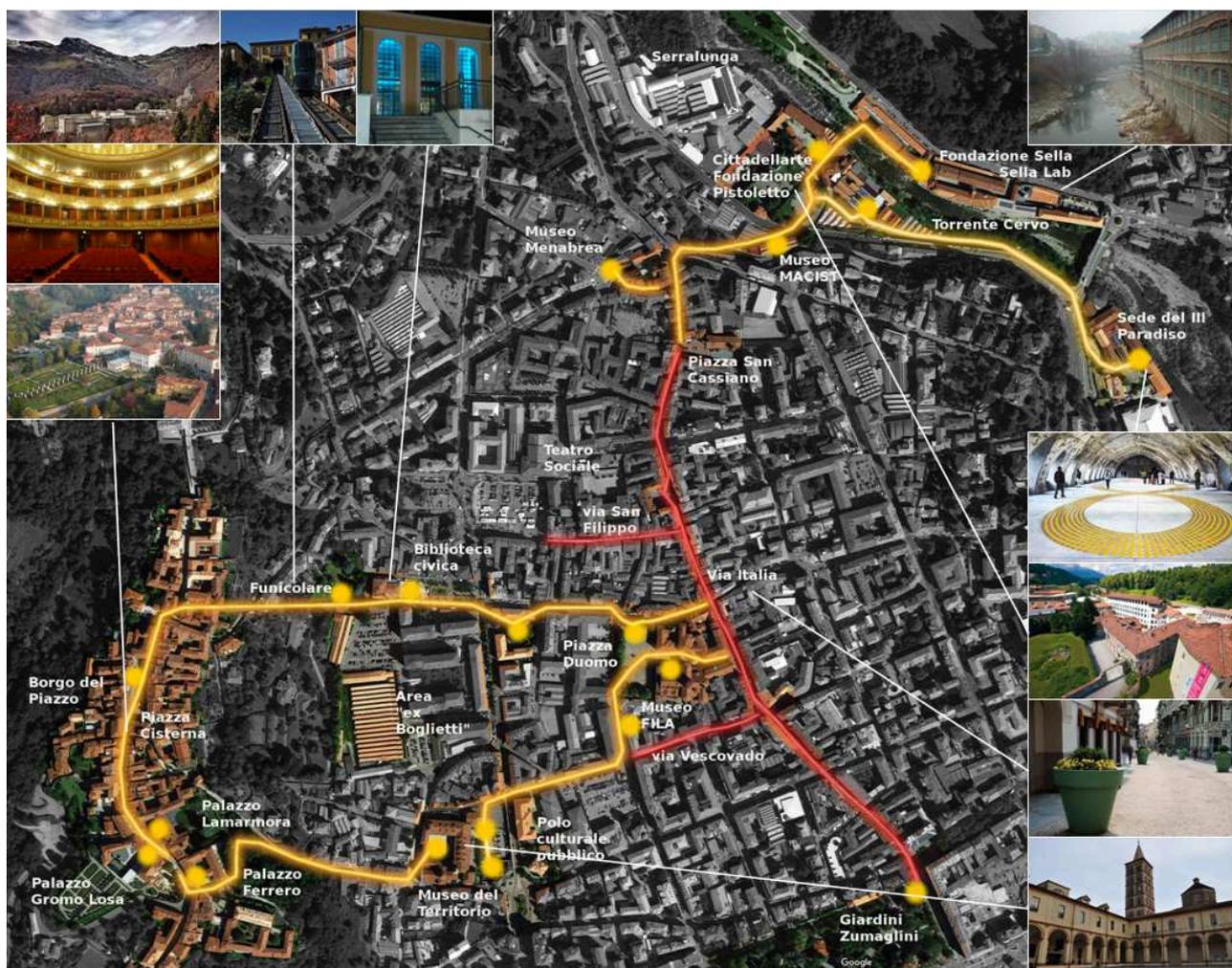


**POR FESR 2014-2020 Asse VI - AGENDA URBANA**



*Biella*

**“DALLA CULTURA DELLA FABBRICA  
ALLA FABBRICA DELLA CULTURA”**

## **INDICE:**

<b>PREMESSA METODOLOGICA</b>	<b>pag. 2</b>
<b>1. POR FESR 2014-2020: L'AGENDA URBANA, UN APPROCCIO INTEGRATO E "PLACE - BASED"</b>	<b>pag. 4</b>
<b>2. PROSPETTIVE PER IL TERRITORIO: PARTECIPAZIONE E GOVERNANCE</b>	<b>pag. 8</b>
<b>2.1 IL PIANO PARTECIPATO DI ATTUAZIONE DELL'AGENDA URBANA</b>	<b>pag. 8</b>
<b>2.2 IL RILANCIO DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO</b>	<b>pag. 11</b>
<b>2.3 LA VISIONE DEL FUTURO: "BIELLA IN TRANSIZIONE"</b>	<b>pag. 12</b>
<b>3. POR FESR 2014-2020 BIELLA: LA STRATEGIA</b>	<b>pag. 19</b>
<b>4. IPOTESI PER POSSIBILI INTERVENTI: LA VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE CULTURALI E AMBIENTALI DAL BORGO DEL PIAZZO AL TORRENTE CERVO E LA RIQUALIFICAZIONE DELLE LORO CONNESSIONI DELL'AMBITO URBANO PER UN MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA INTEGRATA</b>	<b>pag. 25</b>
<b>4.1 IL POLO MUSEALE: COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO-CULTURALE DEL MUSEO DEL TERRITORIO BIELLESE</b>	<b>pag. 27</b>
<b>4.2 VALORIZZAZIONE DEL PIAZZO PER UNA FRUIZIONE INTEGRATA DEL BORGO: DAGLI SPAZI PUBBLICI, AI PALAZZI STORICI, AI GIARDINI</b>	<b>pag. 32</b>
<b>4.3 CREAZIONE DI UN NUOVO CENTRO DI ATTRAZIONE – INTERAZIONE CULTURALE TRAMITE LA RIGENERAZIONE FUNZIONALE DELL' IMMOBILE DI VIA PIETRO MICCA</b>	<b>pag. 38</b>
<b>4.4 DAGLI ARCHIVI TESSILI, LUOGHI DELLA MEMORIA, ALLA RAPPRESENTAZIONE DELL'ECCELLENZA: RIVITALIZZAZIONE COMMERCIALE E CULTURALE DEL CENTRO STORICO COME TERMINALE DELLA FILIERA DEL DISTRETTO MANIFATTURIERO</b>	<b>pag. 40</b>
<b>4.5 IMPLEMENTAZIONE DELL'OFFERTA ARTISTICA, CULTURALE E INNOVATIVA SULL'ASSE DEL TORRENTE CERVO</b>	<b>pag. 43</b>
<b>4.6 RIQUALIFICAZIONE DELLE CONNESSIONI TRA LE EMERGENZE CULTURALI E AMBIENTALI DELL'AMBITO URBANO PER UN MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA</b>	<b>pag. 52</b>
<b>4.7 REALIZZAZIONE DI UN FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE ARTI</b>	<b>pag. 57</b>
<b>4.8 MESSA IN RETE E MARKETING DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE PER UN'OFFERTA INTEGRATA DEL MIX TURISMO – CULTURA – FOOD – AMBIENTE</b>	<b>pag. 59</b>

## PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento è stato redatto nel solco del processo di *governance*, nel seguito meglio descritto al capitolo 3, che Biella ha intrapreso nel corso degli ultimi anni, volto al rilancio del territorio fortemente provato dalla crisi economica internazionale. Successivamente alla redazione preliminare di una prima bozza di un primo documento di strategie relativamente all'**Agenda Urbana** (settembre 2016) l'Amministrazione Comunale ha promosso **un percorso partecipativo ad hoc** per coinvolgere le attività di singoli cittadini, rappresentanti di istituzioni pubbliche associazioni, professionisti e singoli cittadini, **con il fine di costruire una specifica rete di partecipazione e cooperazione al percorso progettuale in corso**. Sulla base di tale percorso partecipativo, di seguito illustrato, e tuttora in corso, il documento è stato quindi implementato giungendo alla sua attuale stesura.

Il 23 settembre 2016, dopo aver messo a disposizione della cittadinanza sul sito web dell'ente un primo documento preliminare, si è tenuto a Biella a Palazzo Ferrero un **incontro aperto alla cittadinanza dal titolo "Biella progetta"**. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i temi del bando POR FESR PIEMONTE 2014-2020 con particolare attenzione agli obiettivi dell'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile", per la partecipazione al quale la Città di Biella ha in essere un percorso di co-progettazione con l'Autorità di Gestione e col territorio, e una visione di massima delle possibili strategie di valorizzazione per la città sotto il profilo storico-culturale-turistico, invitando tutti gli attori interessati ad una partecipazione attiva che si manifesti con idee e progetti.

All'incontro hanno partecipato circa **150 persone**. Sono intervenuti quattro soggetti portavoce di progetti culturali, turistici e di sviluppo del territorio, quali il presidente dell'ATL di Biella, Luciano Rossi, il presidente di **Associazione 015 Biella**, Luisa Bocchietto, il direttore di **Cittadellarte-Fondazione Pistoletto**, Paolo Naldini e Marco Berchi in rappresentanza di "**Biella in Transizione**", oltre a **17 soggetti tra cittadini ed esponenti locali nel campo della cultura, dell'arte, dell'economia, della società e della politica** (tra cui Camera di Commercio, Banca Sella, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Cosrab, Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Biella, Centro Studi Generazioni e Luoghi, Glocal Design-Daniele Basso, Legambiente, Biella Jazz Club).

Dal numero dei partecipanti e dagli interventi sopra citati è emerso un quadro stimolante per un percorso di progettazione condivisa. Pertanto, facendo seguito all'incontro dal titolo "Biella progetta" e ad alcuni contributi formali pervenuti all'Amministrazione Comunale tramite l'indirizzo e-mail dedicato (**biellaprogetta@comune.biella.it**), sono stati **attivati i primi tavoli di lavoro** focalizzati sui temi specifici (cultura, economia, agenda digitale..), finalizzati alla manifestazione e alla messa in rete di idee e progetti da parte di soggetti pubblici e privati operanti sul territorio per una progettazione partecipata del futuro della città, in particolare:

- il giorno **20 ottobre 2016** si è tenuto il primo incontro del **Tavolo di lavoro sulle possibili strategie di valorizzazione in ambito culturale**. L'incontro, focalizzato su uno dei tre obiettivi tematici specifici che il POR-FESR propone per l'asse VI, denominato "*Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione*", ha visto la partecipazione, su ventitrè soggetti invitati, di diciotto rappresentanti delle seguenti realtà territoriali: **Provincia, Unione Industriale Biellese, Camera di Commercio di Biella e Vercelli, ATL, Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Sella-LAB, Museo M.A.C.I.S.T., Glocal Design di Daniele Basso, Centro Studi Generazioni e Luoghi, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Doc.bi-Centro Studi Biellesi, Centro Rete Biellese Archivi Tessili e Moda, Osservatorio del Biellese Beni culturali e Paesaggi onlus, Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Biella, POLI.design, UPBeduca.**

Nell'ambito di questo tavolo di lavoro sono stati formalizzati contributi da parte dei seguenti soggetti: **Cracking art, Daniele Basso, Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Gruppo banca**

**Sella (Fondazione Sella – Sella LAB), Centro Studi Generazioni e Luoghi, Associazione Stilelibero, Opificiodellarte.**

- il giorno **25 ottobre 2016** si è tenuto il primo incontro del **Tavolo di lavoro sulle possibili strategie di valorizzazione economica e turistica**. Nella consapevolezza che turismo-cultura-sviluppo economico sono tra loro strettamente connessi l'incontro, focalizzato sul rilancio competitivo e attrattivo della città nell'ambito dell'industria turistico-culturale, ha visto la partecipazione su sedici soggetti invitati, di undici rappresentanti delle seguenti realtà territoriali: **Provincia di Biella, Camera di Commercio di Biella e Vercelli, ATL, Associazione 015 Biella, Ascom Biellese, CONFESERCENTI del Biellese, Confartigianato Biella, Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Biella, Consorzio Biella Accoglie - Consorzio Operatori Turistici del Biellese, Cooperativa sociale ViaggieMiraggi, Camera del Lavoro di Biella.**

Nell'ambito di questo tavolo di lavoro sono stati formalizzati contributi da parte dei seguenti soggetti: **Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Biella, Servizio Turismo della Provincia di Biella, Centro Rete Archivi Tessili e Moda, Cooperativa sociale ViaggieMiraggi.**

Sul sito web della Città di Biella è stata inoltre creata una pagina web dedicata al POR FESR PIEMONTE 2014-2020 nella quale sono stati caricati i **numerosi contributi pervenuti** all'Amministrazione Comunale nell'ambito dei Tavoli di lavoro sulle possibili strategie di valorizzazione del capoluogo. L'attività dei tavoli è tuttora in corso ed in tal senso il presente documento è da intendersi come rappresentazione dello stato dell'arte ad oggi ma dovrà essere necessariamente implementato e modificato anche in considerazione del proseguo del percorso partecipativo attivato sia col partenariato locale che con l'Autorità di gestione.

## 1. POR FESR 2014-2020: L'AGENDA URBANA, UN APPROCCIO INTEGRATO E "PLACE-BASED"

La strategia che il Programma operativo "POR Piemonte FESR" nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" delinea per il sostegno del FESR per il periodo 2014-2020 contribuisce alla Strategia UE per una **crescita intelligente, sostenibile, inclusiva** e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Nel Documento regionale "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" la Regione ha ritenuto importante confrontarsi con le sfide regionali più urgenti per individuare i cambiamenti attesi e le trasformazioni che si intendono conseguire con il sostegno UE nella programmazione 2014-2020. Esso individua due sfide regionali come prioritarie:

- la **Società dell'Informazione**, in merito alla quale è necessario assicurare connessioni più veloci, in linea con i target fissati da Europa 2020, per conseguire un *upgrading* dei servizi che le imprese e la PA potranno implementare rispetto alla frontiera degli utilizzi delle ICT. Questa sfida è condivisa anche dalla "Smart Specialization Strategy – S3", documento regionale di Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte che vede la crescita digitale (individuata nel Documento regionale come Obiettivo Tematico n.2) come uno dei fattori di sviluppo del territorio.
- la **Sostenibilità Ambientale**, in merito alla quale risulta necessario sostenere il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso di energia rinnovabile mediante processi di efficientamento per edifici pubblici ed imprese. Il documento mette in rilievo che *"le sfide ambientali trovano pieno coronamento nelle sfide più direttamente connesse al presidio del territorio ed alla valorizzazione del capitale naturale, storico e culturale di cui la Regione è particolarmente dotata. Ai fini di promuovere lo sviluppo sostenibile risulta strategico mettere a frutto il valore anche economico degli ecosistemi e dei relativi servizi di fruizione turistica. (...) Risulta cruciale sostenere la valorizzazione del sistema turistico quale attività produttiva di rinnovata competitività, in vista del consolidamento delle attività economiche ad esso legate ma anche della rivitalizzazione di produzioni tradizionali, i cui input principali sono rappresentati da creatività, adozione di tecnologie abilitanti e innovazione organizzativa."*

Alla luce di tali enunciazioni il Documento evidenzia che il POR FESR mira tra l'altro a :

- *"promuovere sia la tutela sia la salvaguardia del patrimonio storico, culturale ed ambientale"*;
- *"sostenere la valorizzazione del sistema turistico quale attività produttiva di rinnovata competitività, investendo ed innovando le proposte di offerta turistica, e attivando le sinergie possibili tra patrimonio paesaggistico-ambientale, culturale e produzione agro-alimentare di pregio"*.

Nell'individuare l'approccio a queste sfide la Regione ha focalizzato l'attenzione sulla struttura insediativa regionale, dove, a fronte del fenomeno di generale polverizzazione del territorio in piccole entità amministrative, si rileva una polarizzazione delle **città medie piemontesi**: risulta necessario **indirizzare ad esse le politiche di sviluppo e competitività**, in linea con i *drivers* dell'Agenda urbana nazionale ed in particolare con quello definito **"Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città"**, cui si legano i risultati attesi dal punto di vista delle politiche digitali in materia di semplificazione amministrativa, migliore fruizione dei servizi da parte di imprese e cittadini e riduzione dei costi diretti e indiretti (anche dal punto di vista delle politiche energetiche) a carico di imprese, cittadini e PA, oltre che con i *drivers*

volti a implementare la promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche e gli interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

**L'approccio *place-based* rivolto al territorio e alla dimensione locale dello sviluppo**, condiviso con l'Agenda urbana nazionale, che la Regione Piemonte intende attuare con il Documento di programmazione citato porta quindi a **concentrare le direttrici di intervento** sopra tratteggiate proprio **sulle città medie piemontesi**, i sette **Comuni Capoluogo**, **individuate come poli da rafforzare e dunque quali zone-bersaglio per la promozione dello Sviluppo Urbano Sostenibile**.

Coerentemente con le esigenze del territorio, analizzate nel Documento di programmazione regionale sopra citato, e con i driver dell'Agenda urbana nazionale, la Regione Piemonte è giunta alla definizione dei **tematismi prioritari per lo sviluppo urbano**, di seguito meglio definiti, privilegiando l'inclusione digitale (crescita intelligente), la promozione dell'eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia (crescita sostenibile) e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle città:

- **inclusione digitale**: qualificare l'offerta di servizi digitali da parte della PA, consentendo di omogeneizzare il livello dei servizi digitali offerti e realizzare pienamente la funzione "volano per la crescita digitale" di cui i Capoluoghi sono i naturali depositari in quanto poli di erogazione di servizi essenziali e soprattutto di rango elevato, rivolti a cittadini ed imprese;
- **promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia** nella gestione degli edifici pubblici;
- **valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle città**: poli culturali che, potenzialmente, possano rappresentare un efficace volano della promozione turistica e territoriale del territorio piemontese. "La presenza di un tessuto produttivo più strutturato rispetto ai piccoli centri, di infrastrutture idonee e di una maggior possibilità di creare sinergie con altri sistemi produttivi sono alcuni elementi che spingono il comparto della produzione culturale e creativa a stanziarsi nei Capoluoghi".  
A loro volta "cultura e turismo rappresentano terreno fertile anche per l'innovazione digitale, sia attraverso la valorizzazione dell'offerta culturale sui siti comunali o i loro portali, sia per la possibilità di procedere a prenotazione di strutture ricettive e acquistare biglietti per visitare le città ed accedere a servizi, musei, monumenti".

Questi tematismi sono coerentemente **integrati** nell'Asse prioritario **multi obiettivo**, denominato "**Sviluppo Urbano Sostenibile**" che, secondo il paradigma *smart cities*, punta a rendere le città Capoluogo di Provincia piemontesi luoghi maggiormente innovativi, efficienti e competitivi.

Gli obiettivi tematici dell'Asse VI "**Sviluppo Urbano Sostenibile**" sono di seguito più estensivamente specificati nella dizione contenuta nel Documento regionale:

- OT 2 - Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime.  
Il perseguimento di questo obiettivo assume un ruolo trasversale per conseguire obiettivi sia di crescita intelligente, sostenendo la digitalizzazione della PA, sia di sostenibilità nonché di inclusione sociale, promuovendo servizi interoperabili per cittadini ed imprese;
- OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.  
La Regione, nel perseguire questo obiettivo, mira a sostenere le potenzialità collegate all'energia intelligente;
- OT 6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

La Regione intende assumere questo obiettivo per sostenere la valorizzazione ambientale, culturale e turistica: lo stimolo ad una **maggiore competitività dell'industria culturale** si inquadra in questo tema, favorendo l'integrazione tra filiere culturali, creative e la fertilizzazione incrociata con i settori produttivi tradizionali.

A ciascun obiettivo tematico corrisponde un obiettivo specifico sviluppato sulla base delle priorità di investimento e dei risultati attesi, come evidenziato nella seguente tabella:

Asse Prioritario	Obiettivo tematico <sup>9</sup>	Priorità d'investimento <sup>10</sup>	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
VI. Sviluppo Urbano Sostenibile	VI.2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	VI.2c. Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health	VI.2c.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	VI.2c.2.I <sub>1</sub> Servizi offerti dai 7 Comuni Capoluogo con un livello di interattività pari almeno a 3
	VI.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	VI.4c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	VI.4c.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	VI.4c.1.I <sub>1</sub> Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia
	VI.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	VI.6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	VI.6c.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	VI.6c.7.I <sub>1</sub> Indice di domanda culturale musei e beni culturali dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia

Stralcio del POR FESR 2014-2020 del Piemonte: l'Agenda Urbana

Con il **primo obiettivo** specifico **“Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili”** la Regione intende usufruire dell'effetto leva del sostegno UE per rafforzare il ruolo delle Amministrazioni Comunali dei sette Capoluoghi di Provincia quali soggetti privilegiati della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, del dialogo interdisciplinare e interistituzionale e della gestione dei servizi pubblici. *Smart citizenship* è la parola chiave di questo obiettivo specifico che, in coerenza con gli obiettivi della S3, individua nelle tecnologie ICT uno dei fattori che concorrono a fare dei Poli urbani un territorio attrattivo mediante la qualificazione dell'offerta di servizi digitali da parte delle Amministrazioni sopra menzionate.

Con il **secondo obiettivo** specifico **“Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili”** la Regione intende indirizzare il sostegno UE al fine di poter associare (come peraltro nel precedente obiettivo) alle sette città Capoluogo il paradigma di *Smart City*, ossia di città intelligente, ecologica ed efficiente nell'uso delle risorse. Secondo lo “Smart City index” diffuso da Between, che misura ciò che nelle città è *smart*, nelle sue accezioni *digital* e *green*, e che ha un sensibile impatto sulla qualità della vita dei cittadini, la città di Biella si colloca nel *range* dei Comuni italiani più efficienti.

Per mantenere questo trend positivo il sostegno del POR FESR sarà indirizzato ad agire anche per la riduzione dei consumi energetici a favore del patrimonio immobiliare non residenziale del comparto pubblico.

Broadband	Banda Larga fissa	Banda Larga mobile, Wi-Fi
Smart Mobility	Trasporto pubblico locale	Trasporto privato
Smart Health	Sanità elettronica	
Smart Education	Scuola digitale	
Smart Government	Servizi on-line	Pagamenti elettronici
		Open Data
Smart Culture&Travel	Cultura	Turismo
Smart Urban Security	Sicurezza urbana	Digital Security
Smart Justice	Giustizia digitale	
Mobilità Alternativa	Auto elettriche	Mobility sharing/pooling
Energie Rinnovabili	Energia solare	Energia eolica
	Energia idroelettrica	Energie alternative
Efficienza Energetica	Smart building	Smart lighting
		Smart grid
Risorse Naturali	Gestione rifiuti	Dispersione acque
		Qualità dell'aria

Smart city index: le aree tematiche

Il **terzo obiettivo** “**Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione**” prende le mosse dai dati statistici a livello nazionale dal cui esame risulta che il Piemonte è una destinazione attrattiva in termini di flussi turistici, trovando un riscontro positivo, escludendo il caso a sé stante di Torino, nei **sette Capoluoghi per la presenza di musei civici e centri culturali che testimoniano la vivacità culturale e la memoria del territorio.**

Il POR FESR mira a perseguire quale driver aggiuntivo, rispetto ai tre proposti nell’ambito dell’Agenda Urbana nazionale, la **promozione di strategie di valorizzazione e di marketing che investano sul patrimonio storico – culturale.**

In un ottica di progettazione integrata saranno sostenuti i processi di **aggregazione e collaborazione** tra imprese, Comuni Capolugo, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro, nella costruzione di un **prodotto turistico unitario**, anche sperimentando modelli innovativi quali *marketing, dynamic packaging, networking, tourism information system, customer relationship management.*

Tale ultimo accenno all’incentivazione di meccanismi di cooperazione tra enti pubblici e privati, al fine di favorire il rafforzamento e la messa a sistema delle relazioni fra sistemi territoriali e istituzioni locali, mette in rilievo l’importanza per il Documento programmatico regionale per il POR FESR della **costruzione di reti tra attori locali, della qualità delle procedure di concertazione e partenariato** per coinvolgere enti istituzionali (spesso titolari di beni culturali) ed operatori privati responsabili di azioni di rilancio economico, nonché **l’importanza della motivazione dei partecipanti ai progetti.**

A ciò si aggiunge quest’ultima considerazione: “**la frammentazione dell’azione amministrativa locale è un freno all’efficacia delle politiche di coesione territoriale: (...) esiste un insieme di soggetti e partenariati che si occupano di sviluppo locale e di erogazione di servizi che sono portatori di idee e soluzioni innovative per lo sviluppo dei territori e che necessitano di un forte coordinamento istituzionale e di una riorganizzazione di funzioni.**”

## 2. PROSPETTIVE PER IL TERRITORIO: PARTECIPAZIONE E GOVERNANCE

Il Biellese ha vissuto, dal dopo guerra fino al termine del secolo scorso, cicli congiunturali a parte, un lungo periodo di crescita di quei valori economici che rappresentano la ricchezza di un territorio, ponendosi, fra le province piemontesi, come quella che registrava sempre le migliori prestazioni. Tuttavia gli indicatori socio-economici che misurano il trend degli ultimi dieci anni (2005-2015) ci parlano, in modo inequivocabile, di un forte depauperamento della ricchezza su tutto il territorio provinciale. Primo fra tutti il dato sul **numero delle imprese registrate**: **il calo di Biella del numero delle imprese del settore manifatturiero (-31,5%)** è più ampio di quello della media regionale (-23,7%) di circa 6 punti percentuali. Dato ancora più eclatante è quello relativo al **valore aggiunto totale a prezzi correnti** per cui **Biella, dal 2005 al 2015, ha perso il 10%**, mentre a livello regionale, sempre nello stesso periodo, si è registrata una crescita di quasi 5 punti percentuali.

Due dati estremamente significativi, perché quello sul Valore Aggiunto dimostra la ricchezza persa, quello sul numero delle imprese ci racconta di una diminuita propensione all'imprenditorialità, che significa, in prospettiva, meno ricchezza futura.

Questa prolungata crisi ha portato a destabilizzare gli equilibri socio-economici di un distretto industriale che, in quanto tale, ha sempre avuto nella filiera tessile la propria fonte di sviluppo.

Alle crisi, il Biellese, in passato, ha sempre reagito in modo individualista.

Negli ultimi anni a Biella sono state intraprese da più parti iniziative propedeutiche al rilancio del territorio biellese per contrastare l'instabilità conseguente la crisi economica internazionale, che hanno visto il coinvolgimento di numerosi attori della comunità locale, rappresentanti delle diverse anime del sistema biellese: economia, cultura, industria, società.

Di seguito si illustrano alcune iniziative significative: il Piano partecipato di attuazione dell'Agenda Urbana, la nascita nel 2014 dell'Associazione 015 Biella che ha promosso un progetto per il rilancio del centro storico della città capoluogo, coinvolgendo fortemente una molteplicità di attori, e l'Indagine Delphi commissionata da parte dell'Unione Industriale e della Camera di Commercio Biellese confluita nella pubblicazione e nel successivo Convegno "Biella in transizione" tenutosi a Biella nel giugno 2015.

### 2.1 IL PIANO PARTECIPATO DI ATTUAZIONE DELL'AGENDA URBANA

#### Analisi di confronto e partecipazione con il territorio

Il comune di Biella, nel 2015, con una serie di **incontri con circa cinquanta attori chiave** che rappresentavano realtà di differente natura e settore, ha voluto comprendere come il territorio stesse reagendo a questa crisi che ha cambiato certezze e equilibri, chiedendo loro le attività progettuali in essere e quelle future.

Questo al fine di comprendere come enti, associazioni, istituzioni e imprese stessero costruendo il loro proprio futuro e quindi il futuro del Biellese all'interno di questo nuovo e particolare equilibrio. Quest'operazione è stata condotta dal Comune di Biella per comprendere **i bisogni del territorio**, **le linee progettuali in essere e future** e per costruire una concreta **narrazione territoriale** che si possa trasformare in azioni concrete in coerenza con il quadro generale.

#### I bisogni

Il lavoro svolto ha fatto emergere alcuni bisogni prioritari, su cui gli attori chiave del territorio convergono con forza.

### *L'importanza di fare rete*

Da sempre in questo territorio, settori e ambiti hanno guardato con una visione che privilegiava il proprio campo d'azione, mentre ora c'è una grande consapevolezza dell'importanza di fare rete, **di costruire un sistema biellese** che si presenti unito nel dialogo con gli attori esterni (in particolare regione, governo nazionale e Europa). Questo risponde pienamente alle aspettative di chi può aiutare il rilancio di questa provincia che, ferita dalla crisi, si sta rialzando con le proprie forze ma, per rimettersi in piedi e continuare ad offrire il proprio contributo, deve essere aiutata, supportata, accompagnata.

### *La ricerca di un nuovo equilibrio del tessuto economico*

Individuare una propria dimensione che, partendo dalle origini, si ponga come obiettivo uno sviluppo nuovo, sui paradigmi imposti da un'era, quella globalizzata, con cui si deve imparare a dialogare, lavorare, costruire, con determinazione, creatività e voglia di fare. Caratteristiche che da sempre hanno distinto uno dei più antichi cluster d'Italia. Un distretto che da industriale deve trasformarsi nuovamente in imprenditoriale, nel senso più squisito del termine.

Nelle interviste fatte, emerge proprio una voglia di riscatto, di crescita che deve essere spinta da tutte le anime del territorio, un nuovo modello che parte da una sinergia nuova per il Biellese, **pubblico e privato insieme**, due fronti pronti a collaborare fin da subito. Questo è il primo grande passo verso il cambiamento, un passaggio culturale senza il quale non era possibile avviare alcun piano partecipato di sviluppo territoriale.

### *Creare una diffusa condivisione delle sfide*

L'ulteriore grande traguardo è che sembra esserci una maggior **consapevolezza sulle linee progettuali da attuare**. Una comunione di intenti che potrà metter a fattor comune le progettualità già in atto per costruire una **piano d'azione partecipato** e complesso in grado di tradursi in azioni forti e concrete che il Comune capoluogo non soltanto dovrà legittimare ma anche supportare. Biella, dopo anni di monocultura tessile, sta crescendo in ambiti per lei inesplorati. Tutti concordano che le origini non si dimenticano e non si vogliono dimenticare anche perché rappresentano una parte ancora consistente di background (riconosciuto nel mondo) e quindi di conseguente valore aggiunto. **Una cultura tessile che sfrutterà la propria unicità in Europa** puntando sulla filiera completa anzi cercando di allargarla verso valle, tendendo anche verso la confezione che significa moda e stile italiano. Il tessile biellese non parlerà solo di moda ma anche di salute e di innovazione per un tessile-tecnico, prezioso e trasversale ormai a molti settori. Tuttavia accanto a questa storica colonna portante, che comunque continua e continuerà a dare una forte identità del territorio, devono crescere **altre realtà**.

### **Le prime risposte emerse**

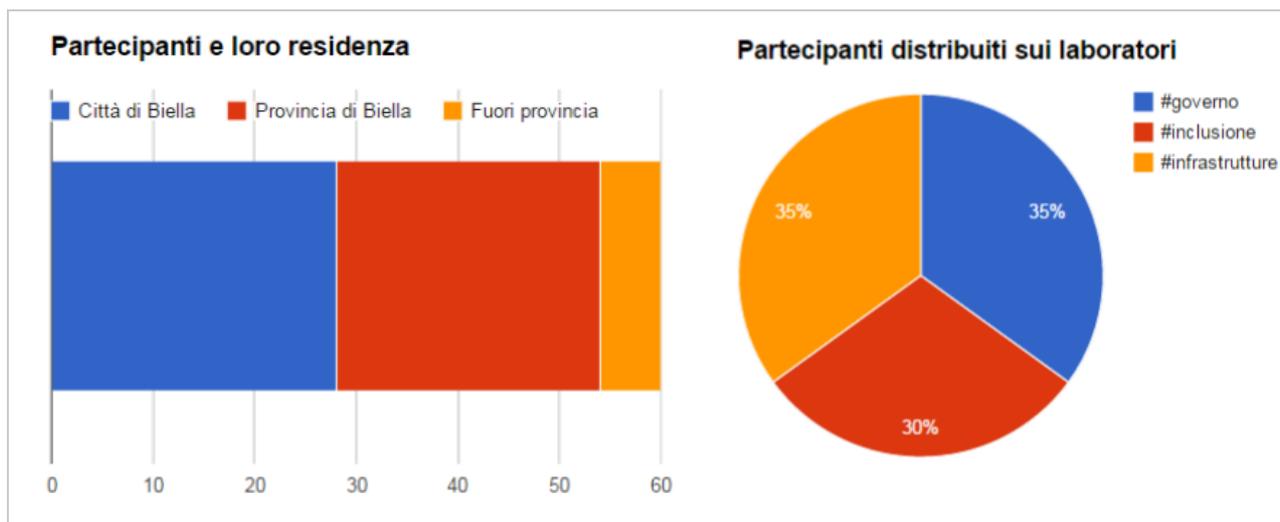
**L'acclamato processo di diversificazione è in atto**. Le progettualità in essere lo dimostrano. Il Biellese, come ci illustrano le interviste, si sta muovendo verso quelle mete individuate e condivise. **Biella in particolare sarà più digitale** grazie all'accordo di programma quadro dell'agenda digitale di Biella 2015/2020 denominato "patto del Battistero" che trasversalmente agevolerà tutti i settori e gli ambiti, pubblici e privati, donando efficienza a imprese e cittadini. Uno sforzo che sta già dando buoni esiti essendo la provincia di Biella la prima in Italia come densità di imprese che svolgono e-commerce come attività principale.

I progetti illustrati nelle interviste narrano di un territorio che sta crescendo in **altri campi industriali** e in **ambito sanitario**, intorno al nuovo ospedale nato da circa un anno. **Turismo e formazione d'eccellenza** altri due campi sui quali i progetti convergono.



diretto con i cittadini sui temi dell'Agenda digitale tramite una serie di “**question time**” via Facebook iniziati nell'agosto 2014 in concomitanza alla stesura del documento citato e proseguiti a seguito della sua pubblicazione per un confronto continuo durante l'intero iter del processo decisionale.

Sono parte di questo dibattito anche i **laboratori di co-progettazione** che hanno preso avvio presso gli spazi di SellaLab da marzo 2015 nell'ambito dell'azione #makeBiella di Agenda digitale nei quali oltre 60 cittadini interessati sono stati coinvolti quali membri attivi del team direttivo dell'Agenda digitale di Biella nell'analisi e valutazione della qualità di tutte le azioni finora sviluppate nell'ambito dell'Agenda.



## 2.2 IL RILANCIO DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO

Per realizzare il proprio progetto l'”Associazione 015 Biella”, costituitasi nel 2014 per promuovere il *rilancio del centro storico della città di Biella*, con la volontà di dare vita ad azioni mirate per la valorizzazione del territorio, ha ritenuto indispensabile sperimentare **un processo di progettazione di stampo partecipativo, basato sul confronto di ambizioni, idee e proposte che sono state messe in condivisione**: sono stati coinvolti l'opinione pubblica, gli Amministratori, gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio per far emergere la consapevolezza delle potenzialità presenti e condividere le scelte future. Nell'autunno del 2015 l'Associazione ha quindi promosso una serie di eventi e di iniziative nel corso finalizzate a dare voce alle esigenze di rigenerazione della città.

L'importanza della qualità delle procedure di concertazione e partenariato per coinvolgere enti istituzionali ed operatori privati in operazioni di rilancio dei territori e della costruzione di reti tra gli attori della comunità locale, evidenziata anche dal Documento programmatico regionale per il POR FESR "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", precedentemente citato, viene concretizzata per il territorio Biellese da un **dibattito pubblico** su temi trasversali quali moda, design, arte, patrimonio culturale, paesaggio, gusto, dal titolo “**Incontri in Centro**”, che ha avuto luogo dal 10 settembre al 30 ottobre 2015, ai quali sono stati invitati relatori di fama nazionale e internazionale (Michelangelo Pistoletto, Nino Cerruti..) rappresentativi per ciascuno degli argomenti trattati.

Gli incontri hanno visto la collaborazione con diversi attori quali **Regione Piemonte, Sviluppo Piemonte Turismo, Provincia di Biella, Città di Biella, Comune di Sordevolo, ATL Biella, UIB Unione Industriali Biellesi, Gruppo Banca Sella, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Camera di Commercio di Biella, CNA Biella, Confersercenti Biella, ASCOM Biella,**

**Confartigianato Biella, OADI Biella, API Biella, Confcooperative Biella e Vercelli, Consorzio Filo da Tessere, Ordine degli Architetti della Provincia di Biella, Consorzio Polidesign - Politecnico di Milano, SUPSI Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, Città Studi, ITCS Eugenio Bona, Centro Documentazione della Camera del Lavoro di Biella, Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, Fondazione Zegna, DocBi Centro Studi Biellesi, Gal Montagne Biellesi, Associazione Castelli Aperti, Osservatorio Biellese Beni Culturali e Paesaggio, Comitato “Biellesi per il Terzo Paradiso”.**

Il calendario di questa iniziativa ha toccato diversi temi come si evince dai titoli degli “**Incontri**”:

- Arte, patrimonio, paesaggio
- Distretto del gusto
- Design dei servizi e territori
- Fashion e quality retail
- Il mito e la trama, cinema e impresa
- Tessuto, innovazione, moda
- Fashion and cultural heritage

Il progetto di *rilancio del centro storico della città di Biella*, condiviso con nuclei rappresentativi del pensiero locale e con riscontro positivo a livello politico regionale e comunale, è stato presentato ufficialmente a Biella nel giugno 2015, nell’ambito del Convegno a titolo “Biella in Transizione” organizzato a Città Studi da Unione Industriale e Confindustria Nazionale.

L’Associazione ha anche promosso e finanziato un **Master Universitario** mirato ad incentivare la creazione di un **Brand Territoriale e lo sviluppo di incoming turistico**.

Evidenziando la carenza di un posizionamento strategico del territorio in ambito turistico è stato organizzato un **corso dal titolo BST: BRAND DEI SISTEMI TERRITORIALI**, in collaborazione con **Polidesign, Consorzio del Politecnico di Milano**, mutuando esperienze di altre realtà che hanno affrontato il tema del proprio rilancio e la ridefinizione della propria identità. Il corso, svolto tra settembre e ottobre 2015, ha riscontrato un notevole numero di domande di partecipazione. Il progetto ambizioso è quello di costituire un primo aggancio con le scuole di design per introdurre un Master presso Città-Studi per lo sviluppo di nuovi prodotti di filiera che leghino il lavoro di ricerca presso gli archivi tessili con l’ingresso di produzione di nuovi prodotti tessili locali.

### **2.3 LA VISIONE DEL FUTURO: “BIELLA IN TRANSIZIONE”**

Parallelamente alle iniziative sopra descritte i principali attori locali del territorio biellese sono stati interpellati in merito alle priorità strategiche da attuare per il riposizionamento del “Sistema biellese” mediante **un’indagine recentemente effettuata con il metodo Delphi**, curata da **Enzo Rullani**, docente alla **Venice International University di Venezia**, al fine di definire una “**visione di futuro**”, un punto di arrivo alla transizione in atto.

Da tale indagine sono emerse le opinioni maggiormente condivise in merito alle **strategie per il rilancio del territorio biellese**, esposta nell’*Executive Report* di Enzo Rullani e dibattuta nel **Convegno dal titolo “Biella in transizione”** promosso da Unione industriale biellese, Camera di Commercio Biellese, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, tenutosi a Biella presso Città Studi nel giugno del 2015.



*Il Convegno nella sede di Città Studi*

A discutere dei risultati del Report, oltre all'autore del progetto, Enzo Rullani, sono stati, tra gli altri, il **Direttore Generale di Confindustria Marcella Panucci**, il **Direttore del Centro Studi Confindustria Luca Paolazzi** e l'**Assessore alle Attività produttive del Piemonte Giuseppina De Santis** oltre ad alcuni rappresentanti di progetti locali già avviati: Luisa Bocchietto, già presidente ADI, Luciano Rossi, presidente dell'ATL Biella e Attilio Viola della Direzione Generale del Gruppo Banca Sella.

L'obiettivo è stato quello di **avviare una riflessione e un confronto sul futuro del territorio che non si esaurisca nella giornata di incontro ma che possa proseguire dando vita a progetti concreti.**

Dalle valutazioni espresse dai partecipanti all'indagine Delphi, **circa 100 attori dell'economia e della società locale, rappresentanti di diversi settori, dall'arte all'architettura, dall'industria all'artigianato, è emersa una visione condivisa** che guarda alla transizione cercando di mettere insieme il **presente** (le risorse preesistenti, le urgenze del breve termine) con il **riposizionamento competitivo** del sistema biellese in una prospettiva di lungo termine che sia raggiungibile e sostenibile.

La visione del futuro emersa dall'indagine parte dal presupposto che è necessario far crescere all'interno del sistema biellese **fattori di eccellenza e identità distintive** per recuperare **capacità attrattiva** verso l'esterno. Il precedente successo della monocultura tessile conviveva infatti con la chiusura verso l'esterno quale misura protettiva rispetto ai territori concorrenti. Oggi tale chiusura è diventata preclusiva e si rivela urgente aprirsi ma contemporaneamente creando **fattori di attrazione che rendano proficua l'apertura all'esterno: le identità distintive del territorio.**



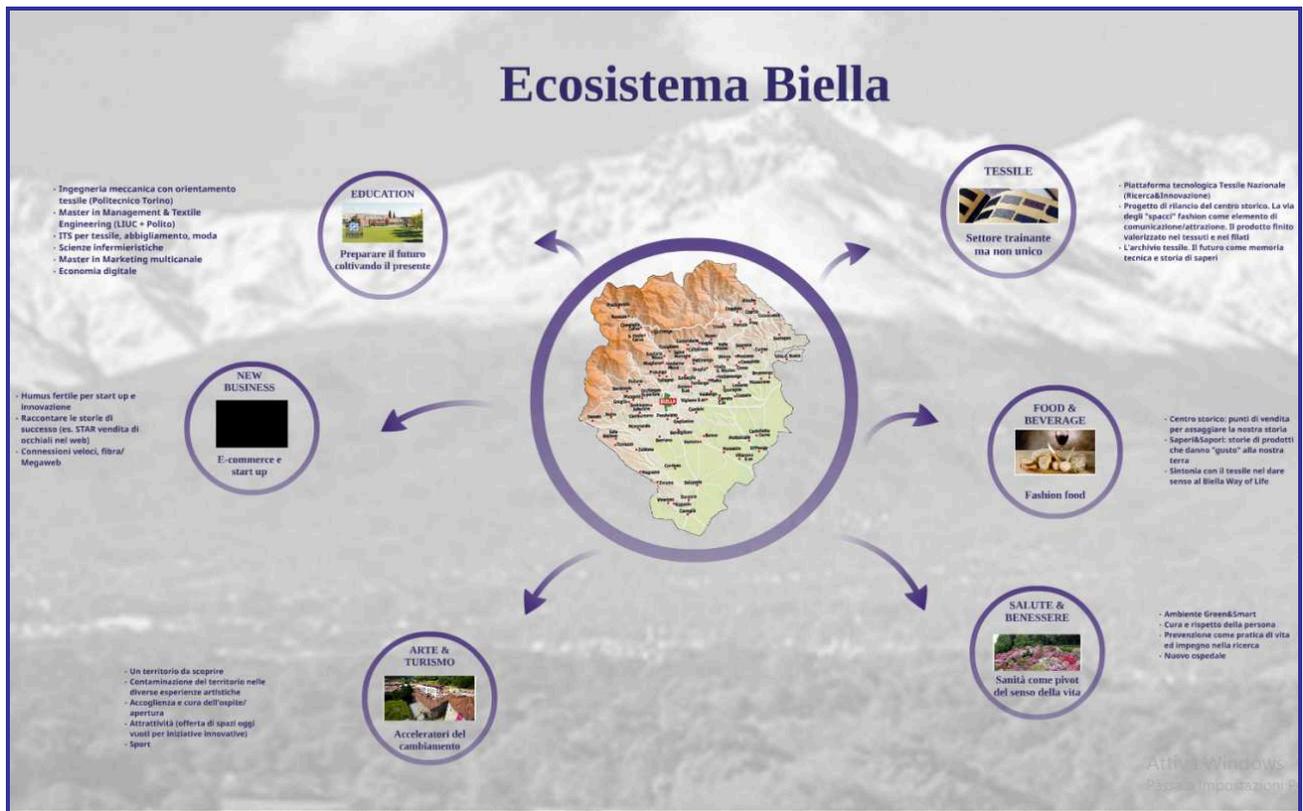
L'indagine su Biella in transizione ha suggerito due linee di azione che il Rapporto ha così sistematizzato e meglio definito:

- **seminale** che punta su mestieri e intelligenze di nuovo tipo che possono creare in futuro eccellenze locali non ancora esistenti (start-up, giovani, tecnologie digitali, creatività..):
- **evolutiva** che recupera i punti di eccellenza che già esistono e attua investimenti evolutivi che valorizzino queste preesistenze (nel tessile di qualità, nel food, nel turismo,etc) o risorse differenziali ereditate dal passato (spazi edilizi da ridefinire, cultura del lavoro,etc):

Nel primo caso diventano importanti anche progetti che vanno oltre le preesistenze, talvolta in modo utopistico, in altri casi con maggior realismo: sono i **progetti riguardanti la creazione di un diverso contesto di vita e lavoro**. Anche in questo caso l'indagine ha suggerito, tramite le risposte degli intervistati, alcuni campi critici in cui varare progetti innovativi dotati di significato per la comunità, quali le **ICT** e i servizi tecnologici, **la creatività** e i giovani (= *intelligenza creativa*), **una nuova configurazione urbana**, i temi del Wellness, della residenza, degli anziani coniugati con la costruzione della nuova identità di Biella.

Nel secondo caso si tratta soprattutto di investire nella creazione di nuove competenze o iniziative con:

- **progetti di trasformazione innovativa del sistema produttivo locale:** il nucleo forte di queste pre-esistenze è dato dall'insieme delle strutture e delle competenze presenti nelle aziende e in gran parte ereditate dal passato sia nel settore tessile ma anche negli altri settori manifatturieri e nel terziario, in tutti i casi in cui a Biella si sono localizzate strutture che praticano l'innovazione, in forma competitiva e sostenibile
- **progetti di potenziamento o riqualificazione delle eccellenze espresse dalla comunità biellese:** il biellese si è dotato di tutta una serie di iniziative che sono state giudicate positivamente dagli intervistati. Conseguentemente sono auspicati progetti di potenziamento di queste iniziative e per definire il campo dei progetti possibili non si può che partire dall'elenco delle iniziative ricordate dagli intervistati, dando visibilità e spazio a quelle dotate di maggior visibilità quali SellaLab, Città Studi, il nuovo Ospedale di Biella, Lilt Biella, Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Fondo Edo Tempia, Associazione 015 Biella, Ecomusei, Tera, Po.in.tex, Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese.



Le prospettive di sviluppo possibili, che affianchino quelle dell'identità legata al tessile, che pure rimane un punto fisso del sistema produttivo biellese, sono attribuite in via prevalente, come emerge dall'indagine, proprio al **settore del turismo**, attraverso un'offerta rinnovata **basata sulla costruzione di un'identità territoriale riconoscibile, che rimanda ad un mix di fattori legati al territorio.**

Un fattore di identità e di valorizzazione territoriale dotato di potenzialità rilevanti è dunque il **mix di turismo, food, ambiente**. Tre **elementi che possono essere connessi, rendendo specifico e riconoscibile il territorio biellese, puntando sull'eno-gastronomia locale** (sviluppo di produzioni tipiche di birra, formaggio e vino su uno standard riconoscibile di qualità), **sulle testimonianze artistiche e storiche presenti nel territorio e sulle caratteristiche peculiari del paesaggio naturale.**

Non si tratta di partire da zero perché i fattori di attrazione sopra enunciati sono già in essere nel territorio biellese e possono essere potenziati in futuro, agendo sia sulla qualità oggettiva delle eccellenze locali sia in termini di comunicazione dei valori che le accompagnano.

Il nuovo turismo appare, da questo punto di vista, terreno adatto per la ricostruzione di una identità biellese che vada oltre l'eccellenza tessile del passato: insomma la messa a sistema degli elementi di un territorio ricco di significati e potenzialmente attraente ma ad oggi poco conosciuto.



Parallelamente all'individuazione del fattore di identità e di valorizzazione territoriale sopra descritto vi sono altri campi che potrebbero essere messi in valore, in quanto risultano aperte altre opportunità **riguardanti la creazione di un diverso contesto di vita e lavoro**, talvolta attuabili anche sfruttando l'elemento identitario della tradizione tessile combinata all'innovazione:

- **green economy**: nell'ambito di una crescita sostenibile è opportuno mettere in campo interventi mirati nell'ambito dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energia rinnovabile favorendo processi di efficientamento per gli edifici pubblici;
- **ICT e servizi all'economia immateriale**: implementare i servizi ICT nell'ottica di migliorare l'accesso ai servizi pubblici dei cittadini e mettere in rete (marketing territoriale, comunicazione..) l'offerta turistica presente sul territorio nella sua dimensione materiale (musei, fondazioni...) ma anche nella sua dimensione immateriale (memorie, archivi..);
- **valorizzazione archivi tessili locali, trasformando la memoria di un importante distretto manifatturiero in valore aggiunto competitivo**: il recupero e la messa in valore di questo importante presidio di identità e testimonianza dell'eccellenza biellese nel settore tessile potranno avere anche finalità di promozione del territorio sotto il profilo turistico-culturale;



- **una nuova configurazione urbana mediante il recupero del centro cittadino** (che ha vissuto finora un declino rispetto a centri commerciali e outlet esterni, insieme all'abbandono di edifici e aree una volta adibite alla manifattura tessile) volto sia alla valorizzazione del patrimonio culturale sia al suo ri-utilizzo come luogo adibito ad incontri e shopping di una variegata gamma di prodotti *Made In Biella (textile, fashion, food&beverage)*.



*Il Centro storico di Biella: Via Italia*

Le risorse del territorio precedentemente descritte (turistiche, gastronomiche, artigianali, esperienziali) non forniscono una base sufficiente di identità territoriale riconoscibile.

Il riposizionamento competitivo a lungo termine richiede di sviluppare attività basate su punti di eccellenza, ma la via che alza l'asticella delle aspettative sul futuro è quella che mette in rete le idee e gli attori (aziende, enti e associazioni) che forniscono regole e sostegni convergenti trasformando le idee e gli investimenti in prospettive reali.

La ricostruzione della/e nuova/e identità distintiva/e del territorio biellese non può infatti essere portata avanti individualmente dai singoli attori locali: essa è praticabile e acquista forza propulsiva solo se si basa sulla costruzione di una trama di relazioni abbastanza ampia e forte da poterla sostenere. E' necessaria dunque la costruzione di **reti e alleanze che consentono di alzare il livello delle ambizioni e delle azioni da perseguire.**

Il primo punto su cui far convergere gli attori locali è dunque quello di fornire una **regia unitaria** che fornisca una piattaforma di efficace coordinamento tra i diversi programmi in campo. La linea suggerita è quella di elaborare una serie di programmi di azione che invece di andare avanti in ordine sparso si qualificano all'interno di una visione del futuro e di un progetto condiviso dai principali attori della comunità locale.



Serve un'alleanza tra gli innovatori che metta insieme le molteplici iniziative emergenti dal basso, auto-organizzate, ma che hanno bisogno della condivisione e del sostegno della comunità e delle istituzioni pubbliche.

Questa via di costruzione del futuro appare ragionevole e sostenibile ossia capace di essere alimentata da quanto possono mettere in campo gli attori reali nell'ambito della comunità biellese.

### 3. POR FESR 2014-2020 BIELLA: LA STRATEGIA

Sulla base di quanto è emerso nel corso dell'indagine sul futuro del territorio biellese, si sono enucleate nel precedente paragrafo le principali idee per lo sviluppo del territorio biellese, espresse dagli attori locali rappresentanti dell'economia e della società.

Da tali riflessioni emergono innanzitutto alcune priorità riguardanti il **metodo** per conseguire la strategia per il futuro del nostro territorio e che si possono riassumere nei seguenti tre punti:

- costruire una “**cabina di regia**” che metta insieme diversi attori e rappresenti un'efficace piattaforma di coordinamento tra i numerosi attori e la pluralità di iniziative esistenti;
- condividere la “**visione del futuro**” da costruire che, partendo dalle identità distintive caratterizzanti la storia ed il territorio biellese, traguardino un riposizionamento competitivo raggiungibile e sostenibile;
- ottenere **consenso istituzionale** per agire in nome della comunità locale e secondo un quadro di regole condivise e una allocazione delle risorse pubbliche compatibile con questo processo.

Dal confronto incrociato delle linee progettuali afferenti alla “visione di futuro” emersa dal Report curato da Enzo Rullani con i tre obiettivi tematici e i relativi obiettivi specifici dell'Asse VI “Sviluppo Urbano Sostenibile” del POR Piemonte FESR 2014/2020, emergono numerosi **temi strategici coerenti** con uno o più obiettivi del POR stesso, che questo documento intende di seguito approfondire e declinare con maggiore dettaglio.

Per quanto riguarda le linee di azione che da questo confronto non trovano corrispondenza con gli obiettivi dell'Asse VI, trattandosi comunque di elementi essenziali e parte integrante della “visione del futuro” sopra delineata e largamente condivisa dagli attori locali, che vede nel trinomio economia – turismo – cultura la chiave della strategia per il territorio biellese, le stesse dovranno trovare differenti modalità di finanziamento e di attuazione.

Si tratta prevalentemente dei progetti di **trasformazione innovativa del sistema produttivo locale** esistente, che riguardano le aziende sia nel settore tessile che negli altri settori manifatturieri e nel terziario.

A questi si affianca un altro grande tema strategico risultato coerente e sinergico con la filosofia dell'Asse VI, volto alla riqualificazione culturale e al rilancio turistico competitivo dei capoluoghi, anch'esso non direttamente finanziabile all'interno degli obiettivi dell'Asse, che è il **recupero del centro cittadino** sia nella sua accezione fisica – infrastrutturale volta alla **riqualificazione del tessuto urbano** mediante interventi finalizzati alla realizzazione di un'immagine unitaria, accogliente e innovativa (implementazione dei servizi, arredo urbano, segnaletica, rifacimento dell'illuminazione, ripristino delle pavimentazioni lapidee dei percorsi storici, valorizzazione dei percorsi pedonali) sia nella sua accezione volta alla **rivitalizzazione del tessuto economico-commerciale**.

Quest'ultima linea di azione, come detto in precedenza, è peraltro oggetto di un'interessante iniziativa sviluppata autonomamente dall'*Associazione 015 Biella* con il progetto volto rilancio del centro di Biella e in particolare dell'asse di via Italia come **luogo adibito ad incontri e shopping** di prodotti di qualità del “*Made In*” Italy/Biella.

➤ **MATRICE DI COERENZA CON OBIETTIVI TEMATICI DELL'AGENDA URBANA**

<p><b>Obiettivi tematici e obiettivi specifici del ciclo di programmazione 2014-2020 per l'Asse VI</b> <b>AGENDA URBANA</b></p> <p><b>“BIELLA IN TRANSIZIONE”</b> Indagine Delphi Strategie/linee progettuali emergenti</p>		<p><b>OT2</b> “Agenda digitale” Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p> <hr/> <p>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</p>	<p><b>OT4</b> “Energia sostenibile e qualità della vita” Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <hr/> <p>Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p><b>OT6</b> “Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”</p> <hr/> <p>Interventi per tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da <i>consolidare e promuovere processi di sviluppo, rilancio turistico e competitivo</i></p>
<p><b>PROGETTI DI RICONFIGURAZIONE DEI SETTORI PRODUTTIVI</b></p>	<p>Consolidamento dei settori produttivi di nicchia e di qualità. Mantenimento, per quanto possibile, dell'integrità della filiera tessile nel territorio biellese.</p>		■	■
	<p>Completamento della filiera verso valle sul terreno dei marchi, della <b>tracciabilità</b> e del <i>“made in”</i></p>			■
	<p><b>valorizzazione archivi tessili locali:</b> il recupero e la messa in valore di questo importante presidio di identità e testimonianza dell'eccellenza biellese nel settore tessile anche con finalità di promozione del territorio sotto il profilo turistico-culturale</p>	■		■
<p><b>PROGETTI RIGUARDANTI LA CREAZIONE DI UN DIVERSO CONTESTO DI VITA E LAVORO</b></p>	<p>Ricostruire una <b>identità riconoscibile di Biella</b> associando al tessile di qualità altri <b>fattori distintivi (turistici, gastronomici, artistici, esperienziali, ecc.)</b> da far confluire in una nuova identità della Biella futura</p>	■		■
	<p><b>Potenziare le iniziative di innovazione già in essere</b> che sono state giudicate positivamente dagli intervistati (SellaLab, Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Ecomusei, Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del Biellese)</p>	■		■
	<p>Sviluppare il <b>turismo</b> nelle sue varie anime Sviluppare un <b>nuovo tipo di turismo</b> basato sulla costruzione di un'identità territoriale riconoscibile che rimanda ad un mix di fattori legati al territorio (<b>food-turismo-ambiente</b>) per collocare le produzioni locali su uno standard riconoscibile di qualità</p>		■	■
	<p><b>ICT e servizi all'economia immateriale:</b> implementare i servizi ICT nell'ottica di migliorare l'accesso ai servizi pubblici dei cittadini e delle imprese e <b>messa in rete</b> (marketing territoriale,..) <b>dell'offerta turistica</b> presente sul territorio nella sua dimensione materiale (musei, fondazioni...) e immateriale (memorie, archivi..)</p>	■		■
	<p>Rispondere alla <b>domanda di servizi alla persona</b> collegati alla salute, alla qualità di vita e all'invecchiamento della popolazione</p>	■	■	■
	<p>Migliorare l'<b>attrattività ambientale</b> di Biella anche per favorire le potenziali funzioni residenziali</p>	■	■	■
	<p><b>Recupero del centro cittadino</b> volto sia alla <b>riqualificazione del tessuto urbano</b> sia all'utilizzo come <b>luogo adibito ad incontri e shopping</b> di una variegata gamma di prodotti <i>Made In Biella</i></p>	■	■	■
<p><b>METODO</b></p>	<p><b>Fare sistema creando una regia tra diversi interessi.</b> Mettere a punto un progetto condiviso di sviluppo a medio-lungo termine</p>	■		■

L'Agenda Urbana, come detto, mira tra l'altro a:

- *“promuovere sia la tutela sia la salvaguardia del patrimonio storico, culturale ed ambientale”*
- *“sostenere la valorizzazione del sistema turistico quale attività produttiva di rinnovata competitività, investendo ed innovando le proposte di offerta turistica, e attivando le sinergie possibili tra patrimonio paesaggistico-ambientale, culturale e produzione agro-alimentare di pregio”*
- *promuovere strategie di valorizzazione e di marketing che investano sul patrimonio storico – culturale*
- *concentrare le direttrici di intervento proprio sulle città medie piemontesi, i sette Comuni Capoluogo, individuate come poli da rafforzare e dunque quali zone-bersaglio per la promozione dello Sviluppo Urbano Sostenibile*
- *implementare il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città”*

Il territorio biellese per il suo patrimonio culturale, storico, artistico e ambientale diffuso può essere considerato come un *ecosistema*, il cui *baricentro* risulta essere la città di Biella, città capoluogo, ed in particolare nel suo **nucleo centrale storico**.

Qui, il tessuto urbano si sviluppa articolandosi da ovest a est su tre livelli altimetrici ben distinti, caratterizzati da differenti peculiarità ma accomunati dalla forte incidenza di attività, servizi e beni con spiccata caratterizzazione culturale.

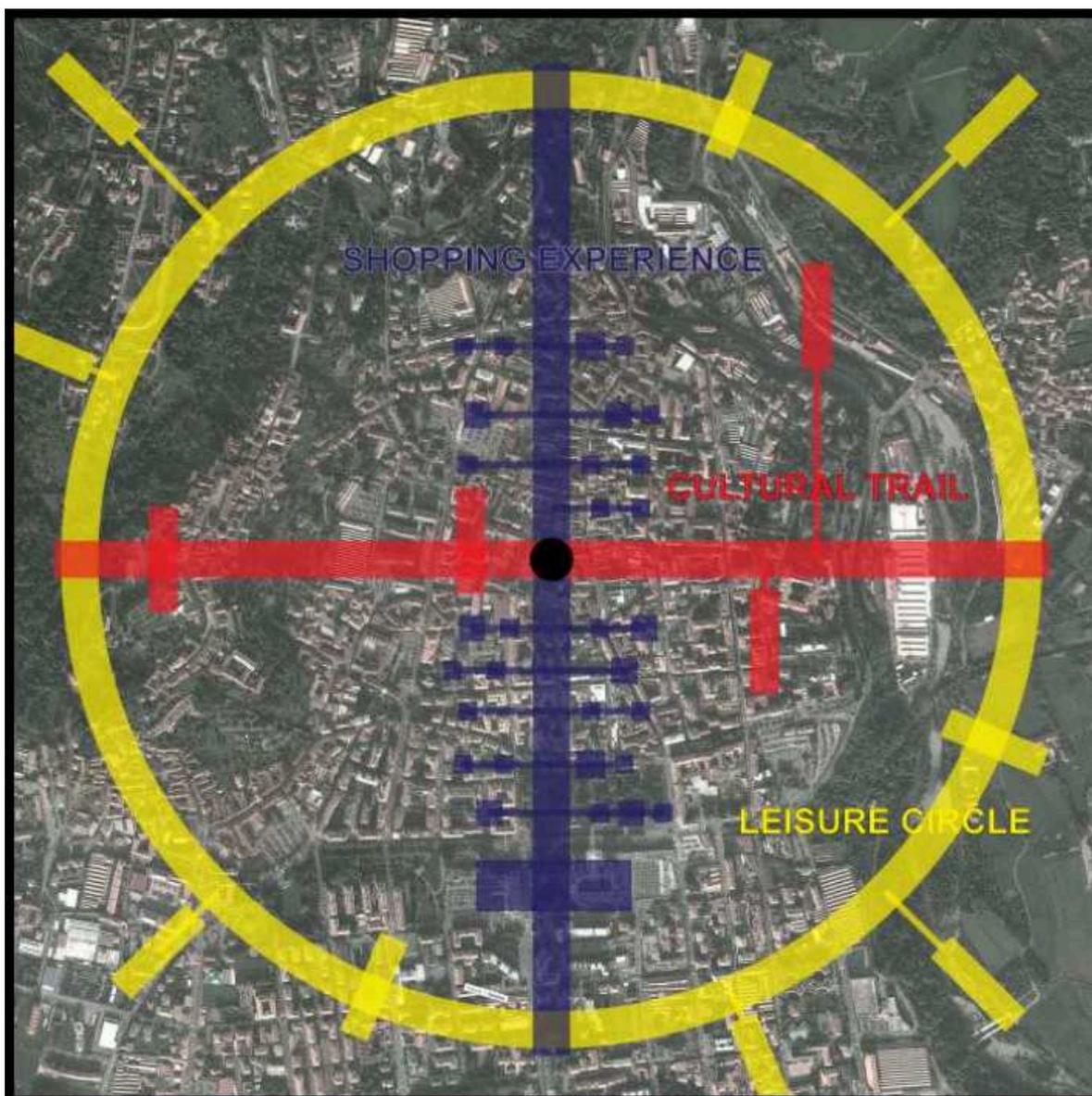
All'estremità ovest di quest'ambito urbano si trova il **Borgo del Piazza** di cui sono tuttora chiaramente leggibili le origini medievali e i successivi interventi di età rinascimentale sia nell'impianto urbano che nelle tipologie e nei caratteri architettonici di molti edifici, alcuni dei quali recentemente restaurati ed eletti a sedi espositive e culturali, pubbliche e private (palazzo La Marmora, Palazzo Ferrero, Palazzo Gromo Losa).

Spostandosi verso est, e scendendo al livello altimetrico intermedio, si trova Biella Piano, il cosiddetto **centro storico cittadino di Biella Piano**, sede del Municipio, del Vescovado e di numerosi poli culturali pubblici quali il complesso del Museo del Territorio con l'adiacente Biblioteca dei Ragazzi, la Biblioteca Civica, il Teatro Sociale oltre ad altri edifici di alto valore storico-artistico e culturale come il Battistero e il Duomo.

Muovendosi ulteriormente ad est, al livello altimetrico inferiore, sulle sponde del torrente Cervo si sviluppa infine l'area che con le sue fabbriche è stata uno dei principali vettori di sviluppo dell'economia cittadina negli ultimi due secoli, oggi parzialmente evoluta in un **Polo dell'innovazione culturale e creativa** tramite la riconversione di alcuni contenitori edilizi di notevole rilevanza in quanto esempi eclatanti di archeologia industriale (Cittadellarte – Fondazione Pistoletto, Fondazione Sella, Sella Lab, ...), parallelamente al permanere di alcune importanti manifatture espressione della creatività e della cultura e tradizione produttiva locale (Lanificio F.lli Cerruti 1881, Serralunga 1825, Birrificio F.lli Menabrea, ...).

Quest'area per le sue peculiari caratteristiche culturali ed ambientali è altresì denominata come “Parco Fluviale del Torrente Cervo” o anche “Isola della Creatività”.

Tale asse est – ovest a vocazione prevalentemente culturale può essere rappresentato come il “*cardo*” (in colore rosso nell'immagine sottostante) che proprio nel centro cittadino incrocia idealmente la direttrice nord – sud di via Italia, il “*decumano*”, a vocazione economico commerciale (in colore blu), come ben rappresentato nell'immagine presa a prestito dallo studio dell'“Associazione 015 Biella” che viene di seguito riprodotta.



*Individuazione schematica dell'asse culturale, dell'asse di rivitalizzazione commerciale e del "Leisure Circle"*

Lo schema grafico sopra riportato ben sintetizza la strategia per la città di Biella, incentrata sulla **valorizzazione e implementazione del polo culturale – museale del capoluogo** e nella **messa in rete dei poli culturali** (in colore rosso) affiancata al progetto di rivitalizzazione commerciale dell'asse cittadino di via Italia (in colore blu), con il quale si vuole "creare – ricreare" un ambiente urbano che diventi terreno fertile per lo sviluppo di attività legate a **forme diverse di turismo**, luogo adibito ad incontri e shopping di una variegata gamma di prodotti *Made In Biella* (*textile, fashion, food&beverage*).

Ai fini della presente proposta si evidenzia che il turismo rappresenta una fonte essenziale di risorse economiche per la cultura: **turismo-cultura-sviluppo economico sono tra loro strettamente connessi**.

Dal documento "Piemonte: turismo e ricadute economiche" nell'ambito del "Programma Strategico Turismo 2013-2015" della Regione Piemonte emerge che *"Le analisi classificano il Piemonte, assieme alla Lombardia, tra le regioni economicamente forti e che stanno valorizzando anche la componente turistica come fattore di differenziazione, arricchimento o riconversione della base economica... con saldo (tra effetti ricevuti e trasmessi) stabilmente e significativamente positivo e*

*con la tendenza a polarizzare l'accentramento economico nei momenti di difficoltà*” e si rappresenta una prospettiva per il turismo in Piemonte volta all'incremento delle ricadute economiche e occupazionali, che dovrà continuare a basarsi anche sulla **creazione di reti**.

I dati dell'Osservatorio sul Turismo Biellese evidenziano che, nell'anno 2015 si è registrato sul territorio della provincia di Biella un notevole incremento di turisti rispetto al 2014, sia in termini di presenze (+15,6%) che di arrivi (+12,5%). La città capoluogo conferma il trend provinciale (+14% delle presenze e + 7,7% degli arrivi).

In termini di valori assoluti, in città sono stati registrati 45.337 arrivi e 124.211 presenze: il massimo storico degli ultimi anni.

Anche il dato riguardante il flusso degli stranieri in città ha evidenziato un incremento percentuale sul totale degli arrivi del 27,9% (nel 2014 era il 24,6) e presenze del 30,1% (nel 2014 era il 26,5%).

Le azioni intraprese a partire dal centro di Biella collegheranno tra loro i tre livelli altimetrici dell'asse culturale (Piazzo, Piano e sponde del torrente Cervo): la **zona – bersaglio** del sistema, in linea con le indicazioni dei documenti di programmazione regionale, risulta dunque il **centro storico del capoluogo**, centro propulsivo dell'insieme dell'offerta turistica per la presenza di emergenze culturali in grado di promuovere il rilancio del turismo culturale nella sua accezione più ampia.

La strategia prevista per quest'ambito implementa, integra e completa le azioni già messe in atto nell'ambito del precedente programma operativo **POR FESR per il periodo 2007-2013 con il P.I.S.U., Progetto Integrato di Sviluppo Urbano** che, per il comune di Biella, era rivolto alla “rivitalizzazione economica e qualificazione urbana tra il Piano e il Piazzo”.

I luoghi e le attività afferenti all'**asse culturale**, connesse tra loro con un **obiettivo strategico comune** volto a rappresentare un attrattore turistico competitivo, nell'ambito di una strategia di riqualificazione e rivitalizzazione dell'intero centro storico cittadino, avranno modo di riverberarsi **al territorio circostante**, in un raggio di azione prossimo al capoluogo, che comprenda al suo interno emergenze strategiche dal punto di vista paesaggistico (Parchi Bessa-Baraggia e Burcina, Valle Oropa, Oasi Zegna...), architettonico (Santuario e Sacro Monte di Oropa, Trappa, Ricetto di Candelo...), culturale (Rete Museale Biellese, Ecomusei, Fabbrica della Ruota...), religioso (Santuario di Oropa, Santuario di Graglia, Santuario di San Giovanni, Monastero di Bose..): un "**Leisure Circle**" relativo al turismo culturale e devozionale, al turismo green e sostenibile, al turismo enogastronomico, capace di attrarre flussi turistici partendo dalla zona bersaglio.

Tale valorizzazione dovrà innescare processi di sviluppo virtuosi, in una **logica di sistema unitario ed integrato** che include le risorse artistiche e culturali, le infrastrutture, i servizi e le imprese operanti nella filiera culturale e creativa e nel tradizionale settore del turismo e l'insieme delle attività economiche presenti o insediabili nell'area. Pertanto si intende promuovere un **progetto integrato per la messa in rete e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, materiale ed immateriale**, tali da qualificare e promuovere un significativo **rilancio turistico – competitivo**.

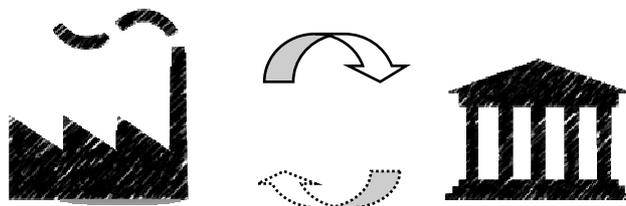
La proposta messa a punto dall'Amministrazione Comunale di Biella, definita dal POR FESR 2014/2020 Autorità Urbana titolare delle strategie di sviluppo, converge con quanto espresso dalla comunità locale in merito alla ricostruzione di una nuova identità che renda riconoscibile e attraente la città dall'esterno: un **turismo culturale basato sullo sviluppo di fattori identitari esistenti**.

## ➤ **IL MOTTO**

Il territorio biellese, nonostante la recessione economica, rimane caratterizzato da una marcata focalizzazione produttiva sulla manifattura tessile, su cui si è plasmata l'intera organizzazione

sociale ed identitaria della comunità. La presenza di un forte distretto specializzato nel settore tessile-abbigliamento ha infatti storicamente caratterizzato il territorio e rappresentato l'elemento fondante della sua economia. E' tuttavia maturata la consapevolezza che il tessile non basti più a reggere da solo l'economia locale. I **temi strategici**, espressione della "visione di futuro" emersa dall'ultimo anno di analisi, incontri e studi sulle dinamiche e prospettive del territorio, selezionati incrociando i tre obiettivi tematici dell'Asse VI nella matrice riportata all'inizio del presente capitolo, vengono pertanto declinati in una **strategia specifica unitaria** che, proprio in relazione alla **transizione** socio-economica e culturale in atto, in cui alla mono-cultura manifatturiera si sta progressivamente sostituendo un differente approccio poliedrico e policentrico incentrato sulla valorizzazione dell'**industria turistico culturale e ambientale** può essere efficacemente sintetizzata dal seguente motto:

### ***“DALLA CULTURA DELLA FABBRICA ALLA FABBRICA DELLA CULTURA”***



L'accezione "*fabbrica della cultura*", riferita non già ad un luogo fisico definito quanto ad un ambito economico-territoriale, vuole dare enfasi al **ruolo dinamico e creativo** dei numerosi poli culturali e dei singoli attori del territorio e alla loro messa in rete in chiave olistica, sulla cui base rifondare la **capacità del territorio biellese di riposizionarsi in maniera competitiva e attrattiva nel settore del turismo culturale e ambientale**.

E' doveroso sottolineare che la transizione sopra illustrata così come riassunta nel motto, non presuppone affatto la sconfessione od il superamento della cultura produttiva come uno degli elementi strutturanti l'economia del territorio. Al contrario, proprio prendendo impulso dalla reinterpretazione dei caratteri storico-culturali ed antropologici salienti che hanno connotato il sistema produttivo biellese nel corso dei secoli, è oggi possibile fare leva sul valore aggiunto che contraddistingue la cultura d'impresa, il saper fare, in termini di vantaggio competitivo per un riposizionamento e consolidamento della filiera in termini di eccellenza ed innovazione in cui proprio la matrice culturale rappresenta il fattore differenziante.

#### 4. IPOTESI PER POSSIBILI INTERVENTI: LA VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE CULTURALI E AMBIENTALI DAL BORGO DEL PIAZZO AL TORRENTE CERVO E LA RIQUALIFICAZIONE DELLE LORO CONNESSIONI NELL'AMBITO URBANO PER UN MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA INTEGRATA

Tenendo presente che il patrimonio culturale costituisce un vantaggio competitivo e posizionale che è funzione della **dotazione quali-quantitativa** delle risorse culturali in rapporto alle dimensioni dell'area, si delineano di seguito i settori-interventi che concorrono alla formazione dell'offerta culturale che qualifica e rende distintivo il progetto per il sistema biellese, declinati secondo un'articolazione che dal "particolare" della centralità del Museo del Territorio possono estendersi al "generale" delle emergenze culturali dell'area vasta in una logica di stretta connessione e sinergia tra interventi materiali e azioni immateriali:

🚧 nella **dimensione materiale** la **valorizzazione e l'implementazione dei poli culturali e ambientali dell'area bersaglio per la realizzazione di un'offerta turistico-culturale integrata dal Borgo del Piazza all'isola della creatività** che si può declinare nel seguenti ambiti di intervento (localizzati nell'immagine sottostante):

1. **Completamento del complesso del Museo del Territorio**
2. **Valorizzazione del Piazza per una fruizione integrata del Borgo:** dagli spazi pubblici, ai palazzi storici, ai giardini
3. **Realizzazione, tramite rigenerazione funzionale dell'immobile di via Pietro Micca, di un' *officina-laboratorio* culturale** quale nuovo polo di aggregazione, coordinamento e messa in rete delle idee e degli attori operanti nel settore creativo – culturale
4. **Rivitalizzazione commerciale e culturale del centro storico come terminale della filiera del distretto manifatturiero**
5. **Implementazione dell'offerta artistica, culturale e innovativa sull'asse del Torrente Cervo**
6. **Riqualificazione ambientale delle connessioni tra le emergenze culturali dell'area e valorizzazione turistica dell'area.**

🚧 nella **dimensione immateriale**:

7. **la realizzazione di un Festival Internazionale delle Arti**, con cadenza annuale, in collaborazione con le istituzioni culturali di rilievo internazionale presenti sul territorio.
8. **la valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale materiale** (musei, biblioteche, monumenti storico-artistici, fondazioni, archivi, Santuari, parchi e itinerari verdi, percorsi enogastronomici...) **e immateriale** (archivi, memorie...) includendo gli eventi e l'arte dal vivo (festival musicali e teatrali, d'arte contemporanea, feste e sagre storiche e/o tradizionali) costruendo reti (marketing networking) e promuovendo strategie di valorizzazione e facilitazione fruizionale (siti web, app, beacon,) inerenti il citato mix di turismo-cultura-food-ambiente: una piattaforma anche digitale che sia una "vetrina" in cui le diverse esperienze possibili (culturali, paesaggistico/ambientali, enogastronomiche, etc..) vengono "messe a sistema" indicando le caratteristiche peculiari della loro attrattività e al tempo stesso un sia anche un *marketplace* in cui siano inclusi servizi di prenotazione e facilitazione turistica (Tourist information System).



*Schema delle Strategie del Progetto con l'individuazione degli interventi materiali e delle loro connessioni fisiche*

#### 4.1 IL POLO MUSEALE: COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO-CULTURALE DEL MUSEO DEL TERRITORIO BIELLESE.

Il 25 giugno 2016 è stato inaugurato, congiuntamente ad un ampliamento della sezione archeologica, il nuovo allestimento delle collezioni storico-artistiche del Museo, nel quale hanno trovato spazio numerose opere finora mai esposte: un riallestimento che ha posto il Museo del Territorio Biellese al centro di un'importante operazione culturale che lo vede cuore vivo e pulsante della vita cittadina e sempre più **centro di interpretazione del territorio e della comunità biellese**.

Il Museo, che conserva ed espone le collezioni civiche, ampliate negli anni grazie a ritrovamenti avvenuti nel territorio, a depositi e a donazioni, continua ad essere centro attrattivo per numerose donazioni, riconfermandone in tal modo la funzione di punto di riferimento per la cittadinanza.



*Il Museo del Territorio Biellese*

#### 🚩 La proposta di valorizzazione del Museo del Territorio

##### ❖ COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE DELL'ALLESTIMENTO MUSEALE

A tal fine si rende quanto mai auspicabile un suo **completamento** in riferimento al patrimonio, frutto di recenti acquisizioni, che testimonia la produzione artistica degli artisti a cui il Biellese ha dato i natali nel corso del ventesimo secolo: verrebbe così restituito al pubblico un patrimonio particolarmente sentito e atteso dalla cittadinanza.

Anche la sezione archeologica attende il completamento con l'esposizione delle collezioni civiche legate alle donazioni di illustri personaggi della città di Biella (Sella, Ruta, Amosso e Roccavilla), che furono i nuclei costitutivi del Museo Civico di inizio Novecento e che consentirebbero di sviluppare percorsi sulla Grecia e sulla Magna Grecia e, con l'eccezionale Monetiere di Quintino Sella, sulla numismatica non solo italiana.

Al fine di valorizzare e divulgare al meglio i contenuti e le potenzialità delle collezioni museali, anche e soprattutto in riferimento al patrimonio culturale diffuso sul territorio, è necessario integrare i percorsi di visita con **strumenti multimediali**.

Attualmente i percorsi sono accompagnati da apparati didattici statici e la visita è supportata da uno strumento didattico mobile di cui viene dotato ciascun visitatore ma che non contempla la totalità dei reperti e delle opere esposte.



*Percorsi espositivi del Museo del Territorio*

Al fine di rendere più coinvolgente una visita che non si limiti soltanto alla scoperta del patrimonio museale, ma che permetta al visitatore di comprendere le connessioni che intercorrono **tra il patrimonio museale e il territorio biellese**, è necessario inserire nel percorso espositivo delle **“isole multimediali”** che permettano di approfondire tematiche finalizzate anche alla promozione del patrimonio presente sul territorio e allo stesso tempo mettere a disposizione nuovi strumenti che permettano di visitare il museo in autonomia.

Si verrebbe in tal modo a configurare un museo inteso sempre più come punto di partenza e di raccordo per la **promozione del turismo culturale su territorio**, istituendo un circuito virtuoso e funzionale per i diversi soggetti culturali presenti sul territorio stesso.

La presenza di supporti multimediali interattivi consentirebbe anche di rispondere meglio alle esigenze dei visitatori diversamente abili, creando percorsi a loro dedicati.

Per meglio accogliere le continue donazioni di opere e di reperti provenienti da scavi archeologici sul territorio ed essere in grado di proseguire nell'operazione di salvaguardia e tutela di tutti quei beni che necessitano di essere musealizzati onde salvaguardarne la conservazione nel tempo, occorre anche un ripensamento dei depositi per ottimizzarne la funzionalità e, se possibile, per renderli accessibili in particolari occasioni non solo agli addetti ai lavori.

Gli interventi previsti sui percorsi museali saranno accompagnati da una riqualificazione degli impianti esistenti (climatizzazione, illuminotecnica, sicurezza e sorveglianza) in particolare sotto il profilo energetico e prestazionale ed al fine di adeguarli ai più avanzati standard museali richiesti anche per il prestito di opere da ospitare.

Nell'ottica di una maggiore integrazione e fruizione del patrimonio culturale ed artistico del complesso monumentale di San Sebastiano è necessario destinare significative risorse anche alla valorizzazione della attigua **chiesa rinascimentale** con particolare riferimento alle importanti opere cinquecentesche in essa presenti.

Infine la riqualificazione dell'attuale **Bookshop** consentirebbe di rendere questo spazio più funzionale ed accattivante per i visitatori anche attraverso la **collaborazione con l'Azienda Turistica Locale e le realtà produttive del territorio**: la rimodulazione dei locali del Bookshop consentirebbe, tra le altre cose, una miglior collocazione del patrimonio della biblioteca del Museo che, con una specifica promozione e spazi adeguati, potrebbe diventare un luogo di interesse per studiosi ed appassionati.

## ❖ SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA/GIARDINO

La realizzazione di un nuovo giardino pubblico, attraverso il **RECUPERO dell'AREA EX LANIFICIO SCUOLA PIACENZA** si fonda sulla opportunità di dare attuazione agli “oneri tassativi ed essenziali” conseguenti all'accoglimento da parte del Comune di Biella della donazione pervenuta dagli eredi della Famiglia Piacenza attraverso la “Fondazione Lanificio Scuola Felice Piacenza” in data 17 luglio 1994. In particolare, l'area retrostante la palazzina avrebbe dovuto essere intitolata “Giardino Cavaliere del Lavoro Enzo Piacenza”, superando l'attuale destinazione a parcheggio dello spazio compreso tra le sedi del Museo del Territorio, dell'Archivio di Stato e della Biblioteca dei ragazzi.

Il lascito della **famiglia Piacenza** (ancora oggi imprenditori della lana, titolari di un'azienda leader nel mercato mondiale per la produzione di tessuti per abbigliamento di alta qualità utilizzando esclusivamente fibre naturali tra le più pregiate) ed il precedente atto di accettazione da parte del Comune di Biella impediscono di occupare con nuovi volumi l'area a contorno, vincolandola all'uso pubblico come giardino. Il Comune di Biella, nell'atto di accettazione della donazione in data 21 giugno 1984, ha sottolineato la necessità di destinare a finalità di pubblico interesse tutte le aree anche di risulta a seguito della demolizione dei fabbricati industriali presenti, in primo luogo per la valorizzazione del Chiostro di San Sebastiano, destinando gli spazi ad aree a verde, piazza, attrezzature, ma senza nuovi fabbricati emergenti.



*Localizzazione e inquadramento dell'intervento*

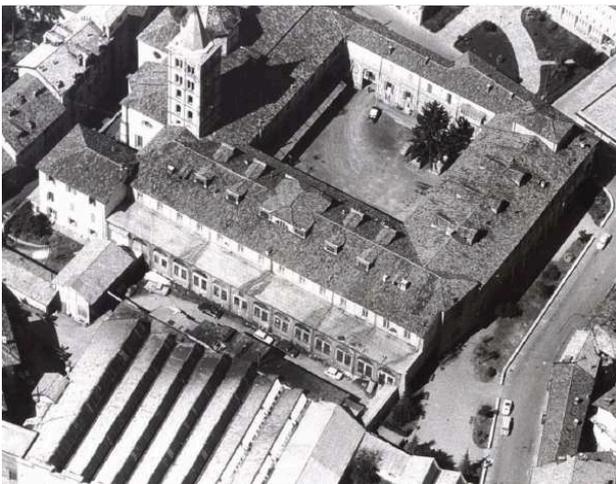
L'intervento è localizzato sull'asse della Via Quintino Sella ad ovest, tra la Via Pietro Micca ad est, la Via Arnulfo a nord, la Via Beato Agostino De Fango e la Piazza LaMarmorata a sud, nel cuore del complesso culturale costituito dal “Museo del Territorio Biellese” ospitato nel cinquecentesco Chiostro di San Sebastiano, addossato all'omonima Basilica, dall'Archivio di Stato e dalla Biblioteca dei ragazzi, ospitata nell'edificio che fu in passato la sede del Lanificio Scuola “Felice Piacenza”.

Lo scopo del Lanificio Scuola Piacenza, inaugurato nel 1911 su progetto dell'Arch. Carlo Nigra di Torino e donato da Felice Piacenza (1843-1933, munifico industriale del settore della lana, che fu anche principale fautore nella seconda metà del XIX secolo della promozione e valorizzazione dell'omonimo parco ubicato nei Comuni di Pollone e di Biella, ora Riserva Naturale Speciale regionale) era quello di integrare la funzione didattica svolta dal vicino Istituto Professionale "Quintino Sella" ospitato nel Chiostro (poi trasferito nel 1937 nell'attuale sede in rione Vernato) per la preparazione dei quadri intermedi del sistema industriale biellese con la formazione teorica e pratica dei tecnici di reparto per l'industria tessile laniera.

Laddove all'inizio del novecento furono realizzati capannoni a "shed" per le esercitazioni applicative con l'ausilio di macchinari tessili - all'avanguardia per l'epoca-, si intende proporre uno spazio di aggregazione e giardino pubblico, temporaneamente destinata a parcheggio, ma che risente criticamente di sistemazioni provvisorie effettuate anche in recente passato e che evidenzia ancora le tracce dei laboratori industriali che vi sorgevano, ormai completamente demoliti a partire principalmente dagli anni sessanta del Novecento, ad eccezione del muro perimetrale che si affaccia ancora sul fronte orientale sulla Via Pietro Micca.

Oltre a costituire esplicito obbligo per vincolo di donazione, l'intervento muove dalle seguenti valutazioni:

- Consentire la riconversione dell'attuale spazio destinato a parcheggio in zona aggregativa e ludica, ben collegata al centro urbano dall'accesso all'angolo tra la Via Arnulfo e la Via Pietro Micca, ed al Museo del Territorio, posta la disponibilità di parcheggi derivanti dalla riconversione del complesso industriale dismesso già Maglificio Boglietti, in Piazza De Agostini/Piazza Gaudenzio Sella;
- Ricavare uno spazio libero, simmetrico al cortile del chiostro, da destinare a spettacoli e mostre all'aperto, manifestazioni..., inserito nel polo culturale e legato al cuore della Città;
- Rivalutare lo spazio di pertinenza della Palazzina Piacenza (biblioteca dei ragazzi), per costituire un legame con il Museo del Territorio, non soltanto visivo, ma anche fisico riorganizzando accessi e percorsi.



La profonda identificazione del territorio nelle sue manifestazioni storiche, culturali, architettoniche, paesaggistiche con l'industria manifatturiera diventa dirompente nell'area in esame: uno spazio aperto, già orto e giardino, in pieno contesto urbano viene occupato da un edificio per formare maestranze tessili, ora parzialmente demolito ma nella parte rimasta tutelato come valore documentario. Il passato manifatturiero di Biella, con inevitabile richiamo all'archeologia industriale, deve diventare quindi citazione culturale e documentaria, "intercettata" dal Museo del

Territorio Biellese ma reinterpretata da nuovi stimoli e scelte stilistiche e materiche. La riqualificazione degli spazi aperti ripristinerà l'esclusiva pedonalità all'ampio cortile, con finiture superficiali in prevalenza "permeabili" in sostituzione del manto di asfalto.



Il trasferimento nel 1849 degli edifici pubblici in Biella Piano e lo sviluppo industriale causarono un decadimento del borgo dovuto al progressivo abbandono, che oggi ha però consegnato un brano suggestivo di città che conserva la sua immagine storica.

Il borgo è collegato alla parte bassa della Città, Biella Piano, attraverso una serie di viuzze chiamate “**coste**” tuttora mantenute nello stato pressoché originale: la Costa del Vernato, la Costa San Sebastiano, la Costa delle Noci e la Costa del Piazza (già costa di Adorno), oltre che con una panoramica funicolare ottocentesca.

Completamente circondata da portici la **Piazza Cisterna** ha rappresentato da sempre il cuore del rione, il *forum publicum*, con funzione in passato di area mercatale. La Piazza è caratterizzata da un’impronta medioevale, con fabbricati che si ripetono a modulo costante, dai lotti allungati con affaccio sullo spiazzo pubblico, portici (con capitelli in pietra e decorazioni in cotto) e locali per il commercio a piano terra e abitazioni al piano superiore, tra i quali si rileva **Casa Teccio** con archi decorati in cotto e loggiato all’ultimo piano ed un affresco in facciata.

Sui due lati corti di attestamento a nord e a sud, si collocano rispettivamente l’imponente “**Palazzo dei Principi Dal Pozzo della Cisterna**”, dalla facciata cinquecentesca a seguito di ampliamenti sul corpo medioevale, e quello che fu il **Palazzo Comunale**, dal 1298 al XIX secolo, ora di proprietà privata.



*Vista di Piazza Cisterna verso Palazzo dei Principi Dal Pozzo della Cisterna*

L’angolo sud-est della Piazza Cisterna si apre sulla **Piazza San Giacomo**, dove sorge l’omonima chiesa consacrata nel 1227, più volte restaurata ma che presenta ancora in facciata il coronamento gotico a pinnacoli e archetti in cotto risalente agli interventi del XIV secolo. Sulla piazzetta si affaccia anche **Palazzo Gromo di Ternengo** (XVI secolo) che racchiude cortili rinascimentali e un elegante salone.

Nei pressi di Piazza Cisterna, lo stretto Vicolo del Bellone si diparte dal Corso del Piazza e scende verso la Valle del Torrente Bellone ove già dal 1351 si ha notizia della presenza di una Comunità Israelitica, che costruì qui la **Sinagoga**. Dalla parte opposta si incontrano anche le vecchie Carceri Giudiziarie, che sono l’antica casa dello storico Carlo Antonio Coda, nato il 22 giugno 1614 da una antica famiglia del patriziato biellese, oggi trasformato in **Ostello della gioventù**.

Nella parte meridionale del pianalto il Borgo ospita, in posizione pressoché contigua, **tre palazzi storici**, recentemente restaurati, accomunati dalla forte valenza culturale e ambientale, dall’essere insediati in un contesto paesaggistico privilegiato e dalla presenza di giardini e spazi aperti di pertinenza (un parco pubblico per Palazzo Ferrero, un giardino rinascimentale a Palazzo La Marmora e un giardino ispirato ai criteri del giardino all’italiana a Palazzo Gromo).

**Palazzo Ferrero**, costruito tra il XV ed il XVI secolo dalla famiglia Ferrero, faceva parte di un'unica proprietà che comprendeva quattro nuclei architettonicamente ben definiti: Palazzo Ferrero di Masserano, Palazzo Ferrero della Marmora, la chiesa di S. Sudario e Casa Braja, tra Palazzo Ferrero di Masserano e la chiesa. La fondazione e le trasformazioni architettoniche e funzionali del palazzo sono fortemente legate alle vicende della famiglia che lo edificò e che lo tenne fino ai primi decenni del XX secolo.

**Palazzo Gromo Losa** era in origine un'elegante dimora signorile, dal Settecento appartenente ai conti Gromo Losa. Il nucleo originario del complesso è costituito dalla manica nordorientale, quella che affaccia sul Corso del Piazza, che sembra risalire al XIV secolo. Nei secoli successivi l'edificio fu ampliato fino alle dimensioni attuali.

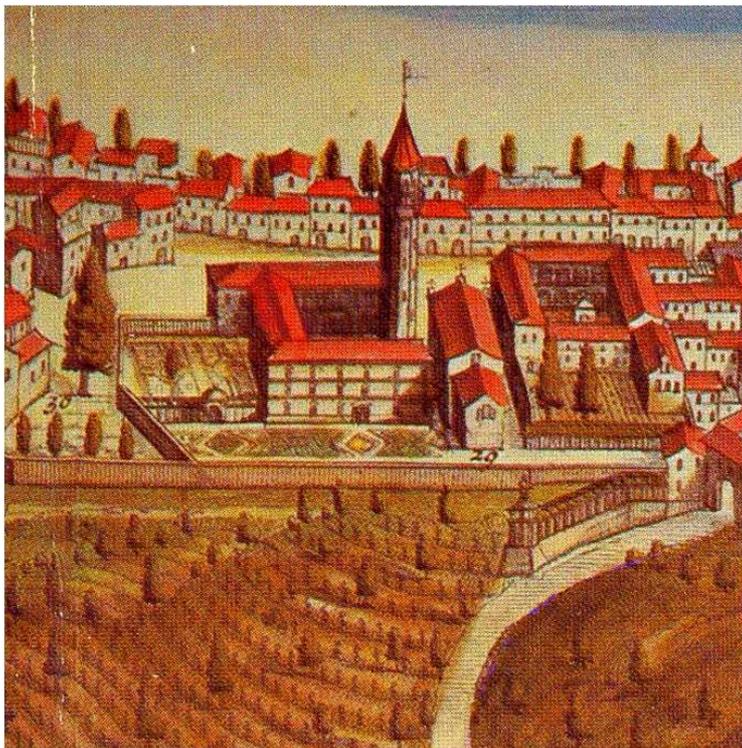
Nel 2004 il complesso è stato acquisito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che l'ha interamente restaurato, mantenendone la vocazione culturale e sociale e ospitandovi diversi enti e associazioni tra cui la prestigiosa **Accademia internazionale superiore di Musica "Lorenzo Perosi"**.

Tra gli elementi di maggior pregio spicca lo **splendido giardino ispirato ai criteri del giardino all'italiana** con fontane e roseti, inaugurato con il Palazzo nel 2012.



**Palazzo La Marmora**, di impianto medioevale, oltre che monumentale palazzo nobiliare dall'imponente facciata neoclassica (1789) è una **casa museo** che ha conservato, in otto secoli, l'originaria struttura unitaria dal punto di vista architettonico, ma anche dal punto di vista degli arredi, dei quadri e degli archivi, i quali insieme concorrono a testimoniare sia le vicende delle diverse generazioni della famiglia dei Ferrero della Marmora, sia aspetti della storia, dell'arte e dei costumi delle diverse epoche dal **Rinascimento** al **Risorgimento**.

Nella veduta del Piazza eseguita da **Defendente Ferrari** in una delle tarsie lignee del coro della chiesa di S. Gerolamo a Biella-Chiavazza, si può osservare che nel **1523** il palazzo, con un'unica copertura, è già munito della **torre ottagonale** impostata sul corpo di fabbrica settentrionale. L'edificio si articola attorno ad un cortile quadrangolare con portico su tre lati al pian terreno e si affaccia su un giardino digradante sulla città, recinto da mura.



Veduta del Piazza - Defendente Ferrari (1523)

✚ **La proposta di valorizzazione turistico culturale: un percorso aperto. Tre giardini e una torre.**

I tre palazzi storici precedentemente descritti, situati nella parte meridionale del borgo del Piazza, pur ospitando attività culturali di varia natura potenzialmente compatibili per quanto riguarda l'offerta turistico culturale, non risultano coordinati tra loro per quanto concerne le modalità di apertura al pubblico, l'accesso ai giardini e la messa in rete delle reciproche offerte, per cui la loro reciproca vicinanza non costituisce ad oggi un punto di forza che dispieghi le forti potenzialità insite in essi di configurarsi come un **polo cittadino dedicato a eventi temporanei nel campo dell'arte e della cultura e come museo di se stessi** per la loro valenza storica, architettonica, paesaggistico-ambientale e la forte carica identitaria.

**Per scoprire il Piazza e i suoi palazzi storici**, che purtroppo ad oggi risultano mete secondarie nella visita alla città per i motivi esposti nel presente documento, si propone un **itinerario di visita attraverso i giardini di Palazzo La Marmora, Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa**, che tra l'altro permetterebbe di disvelare per la prima volta al turista e agli stessi abitanti del Borgo e della città di Biella, un **giardino** fino ad oggi "segreto": quello **rinascimentale di Palazzo La Marmora**, per come lo concepì Sebastiano Ferrero. Un *percorso aperto*, che accompagni il passaggio dal giardino di Palazzo Ferrero al giardino di Palazzo La Marmora e si completi con la visita al giardino di Palazzo Gromo Losa.

L'itinerario pedonale, con inizio dal Piano, precisamente dal Chiostro e dalla basilica di San Sebastiano, prosegue lungo la costa analogamente denominata che si diparte dal sagrato antistante la basilica stessa, fino al portone situato alla base del giardino di Palazzo Ferrero, oggi parco pubblico, cui si ascende, tramite terrazzamenti successivi, giungendo ad uno spazio dal profilo regolare, attiguo al palazzo, che rappresenta la parte sommitale dell'antico giardino. Dal muro che delimita l'estensione del giardino di Palazzo Ferrero verso quello attiguo di Palazzo La Marmora, si accede, tramite la creazione di un nuovo varco, al giardino di Palazzo La Marmora che rappresenta senz'altro, rispetto al primo, una diversa concezione di verde agli occhi del visitatore. Dalla terrazza

panoramica frontistante il palazzo, costituente la sommità del giardino, si può godere della vista sul Piano immaginata da Sebastiano Ferrero, riportata nelle mappe storiche di proprietà della famiglia, capace di immergere il visitatore, con alcuni dei suoi scorci, in una fulgida epoca storica di cui Biella è stata protagonista. Da qui, discendendo una rampa, si giunge al **ninfeo**, vero gioiello del gusto rinascimentale che richiama un tipo architettonico distintivo dell'epoca, connotato dai caratteristici decori *in rocaille* e dai requisiti scenografici (Giardino di Boboli, grotta di Palazzo Te...), per il quale si propone il ripristino della fontana e del decoro grottesco di conchiglie e pietre in rilievo.

Uscendo dalla proprietà, percorrendo Corso del Piazza lungo la facciata del palazzo, si giunge a varcare il portone che da accesso al giardino all'italiana di Palazzo Gromo Losa, recentemente completato.

Ciascuno dei tre giardini ha dunque una sua storia e una propria identità botanica, architettonica e storica e il percorso di visita, coniugando questi aspetti potrà destare interesse, curiosità e sorpresa.

La bozza di progetto qui presentata presuppone che vi sia un accordo tra le proprietà dei tre giardini: la finalità in ogni caso non è quella di un'apertura continua, ma di visite ed eventi programmati secondo un calendario concordato.

La presenza di un sistema di visita aperta ai giardini dei tre palazzi storici del Piazza ha l'indubbio valore di **mettere a sistema una delle peculiarità meno note del borgo, grazie al quale il richiamo turistico sull'intera città ha il potenziale di rafforzarsi**. Esistono infatti da numerosi anni esperienze virtuose che vedono nei giardini storici il punto di attrazione e catalizzatore primario per una visita. Sarebbero il punto di snodo di networks specialistici su cui puntare per azioni di marketing mirate al pubblico specifico interessato al tema dei giardini storici, che farebbero poi da amplificatore per iniziative di promozione a più ampio raggio verso il pubblico più aspecifico.

In questo contesto già di per sé notevole si inserisce la **torre dei Masserano o di Sebastiano Ferrero**, incastonata tra palazzo Ferrero e Palazzo La Marmora, di proprietà in parte pubblica (Comune di Biella) e in parte privata (La Marmora), che si rappresenta già oggi come un significativo *landmark* cittadino, identificabile da Biella Piano e quale elemento distintivo dello skyline del borgo del Piazza.



*torre dei Masserano o di Sebastiano Ferrero*

Inserire all'interno del percorso di visita sopra descritto quest'emergenza architettonica centrale, di particolare pregio storico, che assomma tutto il fascino storico di un bene culturale che "dall'alto" è

stato ed è tuttora testimone delle evoluzioni urbanistiche della città, vuol dire poter offrire al visitatore una visuale panoramica unica e straordinaria, senza eguali in tutto il territorio biellese, nel contesto di un itinerario già denso di rimandi storici. Di più: ai fini del progetto complessivo in elaborazione, che mira a considerare l'asse che va dal Piazza al torrente Cervo, la vista dalla torre può avere il ruolo di "preparare" con un unico colpo d'occhio il visitatore alla comprensione della pianta urbana del centro cittadino fino alla zona delle Fondazioni poste lungo il torrente e, con l'ausilio della tecnologia della realtà aumentata (AR - *augmented reality*), permettere il "puntamento" di porzioni della città oggetto del progetto, promuovendone la visita e stimolando la conoscenza di tutti i contesti culturali che ne faranno parte.

Affinché la Torre possa essere inserita in questo percorso di visita sono necessarie opere di consolidamento e di restauro conservativo.

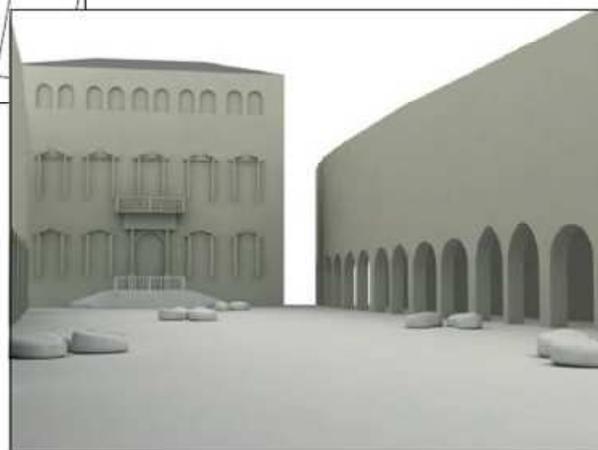
Per supportare adeguatamente la proposta di valorizzazione turistico culturale dell'intero Borgo del Piazza è necessario inoltre ripensare alla sua modalità di fruizione anche in relazione **all'accessibilità veicolare** che, con il completamento del parcheggio multipiano nell'area ex Boglietti al Piano, nelle immediate vicinanze della funicolare, dovrebbe essere limitata ai soli residenti.

Alla progressiva pedonalizzazione del Borgo dovrà altresì corrispondere una **riqualificazione ambientale degli spazi pubblici** che a partire dalla piazza principale dovrà pervadere l'intero ambito e riconnettere il Piazza, tramite la funicolare e le *coste*, agli altri poli culturali cittadini.



Progetto realizzato  
100% MADE IN BIELLA

Intervento



Elaborate sul concetto dell'acqua, che idealmente ricopre Piazza Cisterna le sedute, come sassi sparsi, affiorano a più livelli. In sintonia della Balma, granito, marmo di Oropa o legno arredano in modo non convenzionale, come un'installazione di grande suggestione e poesia, per veicolare il cambiamento con un atto tangibile ed esprimere la voglia di novità che spinge alla curiosità e alla vita.



Piazza Cisterna – Giara: sedute multiple (Glocal Design di Daniele Basso)

#### 4.3 CREAZIONE DI UN NUOVO CENTRO DI ATTRAZIONE/INTERAZIONE CULTURALE TRAMITE LA RIGENERAZIONE FUNZIONALE DELL'IMMOBILE DI VIA PIETRO MICCA

Il progressivo allestimento delle sezioni permanenti del Museo del Territorio già ora riduce fortemente gli spazi a disposizione per esposizioni temporanee ed eventi a carattere culturale. D'altra parte, l'utilizzo delle poche superfici libere deve essere prioritariamente destinato ad eventi ed esposizioni temporanee che abbiano come scopo quello di valorizzare le collezioni presenti nel Museo e la *mission* del Museo stesso.

Ciò comporta la difficoltà, da parte dell'Amministrazione Comunale, di soddisfare pienamente una domanda di spazi per eventi culturali, per attività di ricerca e di sperimentazione creativa, che proviene sempre più spesso dall'esterno da parte di una pluralità di soggetti (enti che operano nel settore culturale, giovani artisti, terzo settore, ...) che desiderano interagire con il Comune stesso.

##### ✚ La proposta di un nuovo polo culturale

In altri termini, si avverte l'esigenza di potenziare il Polo Culturale, attualmente costituito da Museo del Territorio e da nuova Biblioteca Civica, **con un terzo elemento, un nuovo centro di attrazione/interazione culturale**, idoneo ad ospitare attività in partenariato con soggetti terzi interessati a temi di contenuto espositivo, culturale, di laboratorio, e disponibili a **partecipare alla gestione** della struttura stessa in collaborazione con il Comune.

Il nucleo forte di tale "terzo elemento" individuato nell'immobile dismesso di via Pietro Micca, già sede della Biblioteca Civica recentemente trasferita nell'ambito degli interventi afferenti al P.I.S.U., non potrà che trarre spunto dalla rete di relazioni alle quali attualmente il Comune già partecipa: basti pensare alla collaborazione avviata con la **Fondazione Sella** per la valorizzazione della fotografia storica, alla partecipazione al **Comitato Sebastiano Ferrero** finalizzato alla promozione di studi ed eventi culturali sulla figura storica di Sebastiano Ferrero, all'adesione alla **Rete Museale Biellese**, e al **Protocollo d'Intesa** relativo al **Centro Rete Biellese Archivi Tessili e Moda** che prevede la realizzazione di un percorso di progettazione partecipata che coinvolge enti, associazioni ed altri stakeholders sul tema della cultura d'impresa e dello shopping, nell'ottica del riposizionamento dell'offerta turistica biellese sul tema del "tessile-moda-abbigliamento".



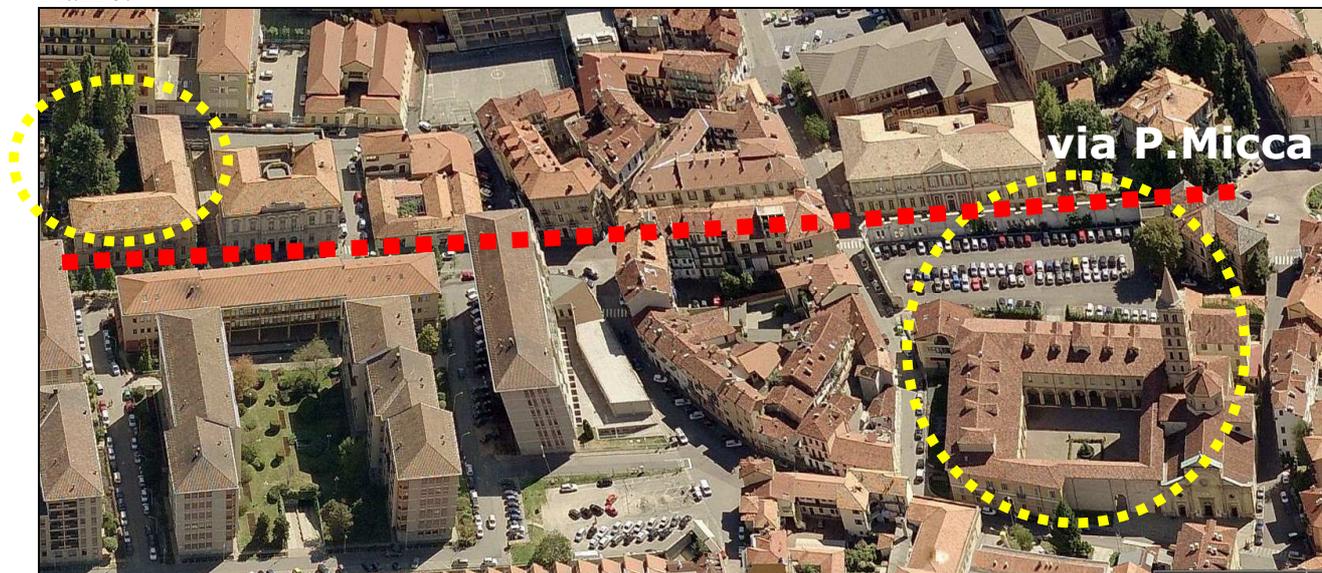
*L'edificio della ex Biblioteca civica in via Pietro Micca*

In particolare l'adesione al Centro Rete Biellese Archivi Tessili e Moda ha evidenziato come la creazione di un **Centro Rete con un portale web dedicato** (<http://www.archivitessili.biella.it/>) abbia contribuito, oltre alla valorizzazione del patrimonio documentario del tessile nei suoi molteplici aspetti materiali ed immateriali (documenti, fotografie, campionari, pubblicità, testimonianze, filmati, ecc.), anche alla diffusione della conoscenza della storia economica e sociale dell'intero territorio biellese.

La decisione definitiva in merito al contenuto di tale "nucleo forte" dipenderà, evidentemente, dall'esito della procedura volta ad individuare i soggetti interessati a partecipare alla gestione della struttura, nell'ambito del ventaglio di ipotesi sopra evidenziate.

Il Polo Culturale come sopra integrato è destinato a rappresentare l'ideale "**ponte**" o "**cerniera**" tra il centro storico di Biella-Piano, con l'auspicata rivitalizzazione del tessuto commerciale, ed il borgo medievale e rinascimentale di Biella-Piazzo, teatro naturale, per i suoi palazzi di pregio storico e le sue piazze, di eventi, manifestazioni, sagre e mercatini.

Tale ruolo potrà essere accentuato dal recupero del giardino interno da utilizzarsi come naturale estensione degli spazi interni nonché come luogo di sosta nel percorso di collegamento tra Piano e Piazzo.



*Veduta aerea del Museo del Territorio e del nuovo centro di attrazione culturale*

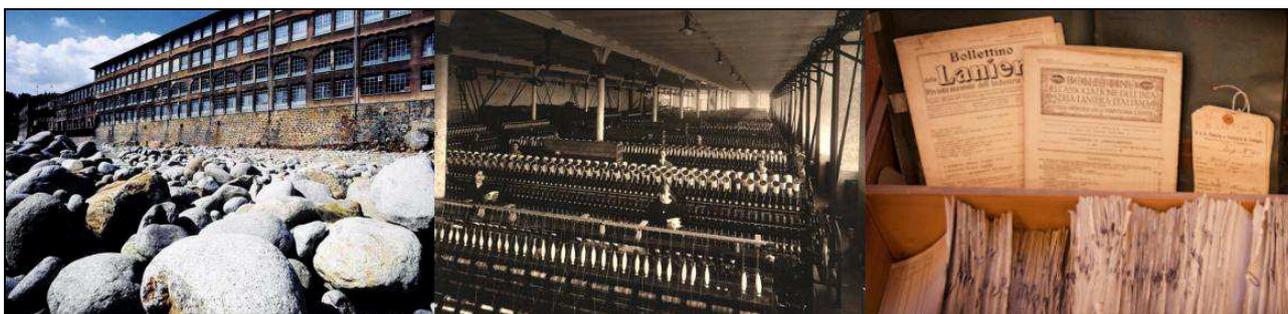
L'intervento di riqualificazione funzionale dell'immobile in questione integrerà necessariamente le azioni volte alla **riduzione dei consumi energetici e all'integrazione di fonti rinnovabili** al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento e la riduzione dei costi di gestione.

#### 4.4 DAGLI ARCHIVI TESSILI, LUOGHI DELLA MEMORIA, ALLA RAPPRESENTAZIONE DELL'ECCELLENZA: LA RIVITALIZZAZIONE COMMERCIALE E CULTURALE DEL CENTRO STORICO COME TERMINALE DELLA FILIERA DEL DISTRETTO MANIFATTURIERO

Nel Biellese, come illustrato in precedenza, è in atto un riposizionamento strategico: da “distretto industriale” a “ecosistema biellese”, con un percorso di differenziazione economica che da un lato consolida l'eccellenza tessile investendo su ricerca, innovazione e formazione, dall'altro intende sviluppare agroalimentare, commercio e turismo, sempre con particolare attenzione all'innovazione digitale.

Questo processo condiviso dagli enti e associazioni del territorio è denominato “**Biella in Transizione**”.

Nell'ambito di questo processo assume particolare rilevanza, in funzione della strategia intrapresa, da un lato lo sviluppo di una linea progettuale orientata a **narrare la storia** ed il percorso dell'economia trainate del territorio negli ultimi secoli, con uno sguardo affascinato ed ispirato verso il passato, tramite il racconto che ci viene tramandato attraverso la memoria dei **luoghi del lavoro**, delle macchine e degli **archivi tessili**, dall'altro, volgendo in avanti lo sguardo, tratteggiando un percorso di **innovazione della filiera produttiva** che in una rinnovata interazione col territorio ritrovi un naturale esito nei tradizionali luoghi a ciò deputati rappresentati dalle **vie commerciali storiche** del capoluogo.



Questo potente legame culturale che unisce territorio, economia e lavoro, può ritrovare così vigore in una differente rappresentazione del prodotto che si distingue e caratterizza nella sua **rinnovata modalità di distribuzione**, rimarcando la sua eccellenza proprio in ragione di ciò che sta dietro: una storia, una cultura e una terra.

Simmetricamente si intende **potenziare l'immagine e l'attrattività turistica del nucleo storico** della città **come vetrina** della filiera del distretto tessile&moda biellese **in cui la matrice culturale rappresenta il fattore differenziante**.

*“Gli archivi in generale, in particolar modo gli archivi d'impresa e, soprattutto, quelli delle industrie tessili contengono testimonianze del passato che diventano elementi fondamentali per la costruzione del futuro. I fili della memoria e della tradizione possono essere intrecciati imprevedibilmente e indefinitamente per sempre nuovi tessuti di creatività e di innovazione.*

...

*Esplorare, osservare e toccare ciò che esiste porta a elaborare e a generare ciò che non esiste ancora. Per questo la conservazione della memoria è un gesto fondamentale. I campionari tessili, “oggetti archivistici non identificati”, rappresentano una sfida catalografica di grande attualità, ma anche il più importante presidio di conoscenza di questo settore merceologico, dove tutto è*

“campionariabile“: le lane sucide sono il “prodotto finito” degli allevatori e, al contempo, la “materia prima” per chi segue nel processo, idem per i filati e per i tessuti.

Le raccolte di campionari tessili, o anche un singolo “librone”, tramandano gusto e capacità tecniche, sensibilità e orizzonti scientifici, carattere e management, visione e limiti di uomini, di industrie, di epoche e di interi territori.” (Danilo Craveia)

Tale percorso di filiera deve pertanto prendere le mosse dall’implementazione del progetto **Centro Rete Biellese Archivi Tessile e Moda** con il necessario aggiornamento della piattaforma informatica, la realizzazione di un sito responsive, anche in lingua inglese, con rinnovati moduli e contenuti.



Negoziò nella via Italia, già via Umberto I, nei primi del '900 (da *Le Botteghe in Piemonte*, C. Ronchetta)

Parallelamente ed in stretta relazione con il progetto del Centro Rete Biellese Archivi Tessile e Moda il percorso delineato passa anche attraverso il rilancio del **Progetto ST.OF.FA.** (Stories of Fashion) la cui operazione culturale già avviata dal Centro documentazione della Camera del lavoro, in qualità di capofila, con il sostegno della Regione Piemonte e con l’adesione del Ministero Beni Culturali, ha come obiettivi la mappatura del *codice genetico* delle produzioni biellesi di eccellenza con la finalità ultima di fare della cultura una risorsa a sostegno delle politiche territoriali e comunitarie a tutela delle produzioni di qualità.

Tali azioni si pongono in sinergia con l’attività di **POITEX** il Polo Innovazione Tessile costituita a Biella dalla Regione Piemonte nel 2009 e gestita da **Città Studi**. Il Polo è particolarmente focalizzato su uno dei settori strategici del tessuto produttivo nazionale, ovvero l’**industria tessile** nell’ottica di promuovere i valori della **competitività** e dell’**innovazione** cooperativa, favorendo lo scambio costante tra la **domanda e l’offerta d’innovazione**. Vi è una particolare vocazione in chiave territoriale che lega indissolubilmente questo Polo - la sua storia, le sue attività - all’ambito produttivo tessile, che permea tuttora l’antico distretto biellese e l’intera Regione Piemonte.

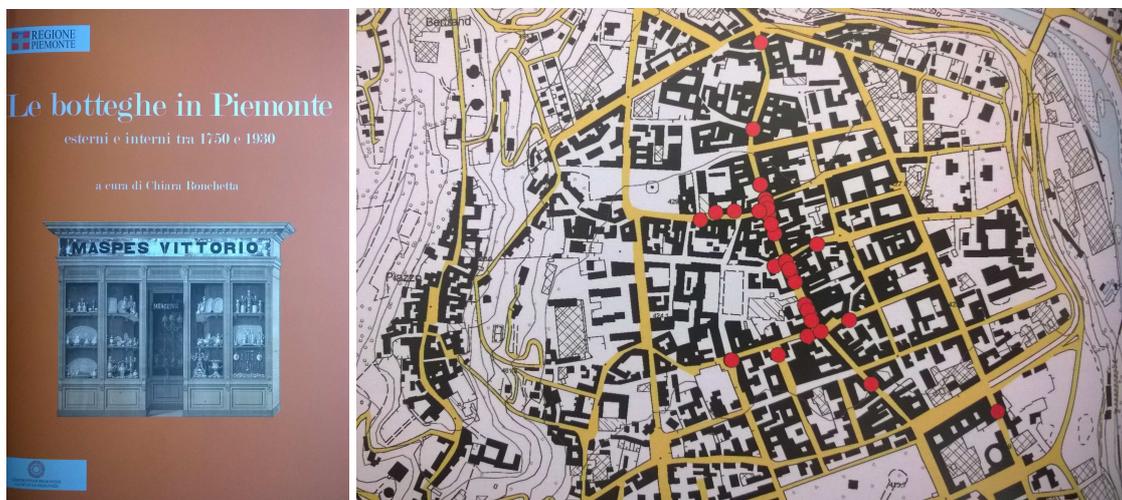
Eccellenza ed innovazione sono anche indissolubilmente legate all’attività dell’**Associazione Tessile e Salute** volta alla difesa della salute del consumatore e del prodotto di qualità, a supporto alle aziende per la progettazione di prodotti innovativi, tramite lo studio del comfort termofisiologico.

Questo intervento, come descrive l’**Associazione 015** promotrice del “**Progetto per il rilancio del centro storico di Biella e del Biellese**”, affiancherà alle proposte commerciali “una robusta attività di *storytelling* sui valori del territorio profondamente legati al saper fare dell’imprenditoria locale, con possibilità di visitare gli stabilimenti più significativi e gli importanti archivi tessili per

comprendere meglio il passato e buttare uno sguardo al futuro della moda, che proprio dalle stoffe parte per delineare l'estetica a venire. Per questo motivo, il progetto del centro ospiterà anche diversi laboratori creativi, coinvolgendo i principali istituti di Fashion Design al mondo per creare un dialogo tra new talents e industria locale ...”

L'inserimento di un'innovativa offerta commerciale all'interno di un centro storico cittadino rappresenta un capovolgimento del tradizionale concetto di *outlet village* in cui spesso viene proposta una finzione storica ricreando artificialmente la trama urbana e consente di dare una **risposta** di alto profilo al problema dell'impoverimento del tessuto commerciale di vicinato e più in generale **al progressivo depauperamento e allo spopolamento** di questi ambiti urbani di pregio.

In questo contesto, in cui il centro storico deve rappresentare un'immagine di qualità di un prodotto e di un territorio, risulta pertanto necessario rinnovarne l'aspetto per renderlo consono e coerente con la finalità descritta, maggiormente accogliente nel suo arredo, nella segnaletica infomonumentale e turistica, nell'illuminazione e nella valorizzazione dei locali storici, testimonianza anch'essi di una tipica qualità manifatturiera.



La **riqualificazione ambientale** degli spazi urbani storici, nell'ottica sopra descritta, è pertanto un tassello imprescindibile di una strategia che mira a rivitalizzare un territorio e che si declina anche attraverso la realizzazione di un progetto di valorizzazione e riqualificazione che definisca una rinnovata immagine del centro storico del suo capoluogo a partire dalla rigenerazione fisica ed ambientale dei suoi luoghi pubblici.



*Spunti per una riqualificazione ambientale del centro storico (Politecnico di Milano per il Comune di Lodi)*

## 4.5 IMPLEMENTAZIONE DELL'OFFERTA ARTISTICA, CULTURALE E INNOVATIVA SULL'ASSE DEL TORRENTE CERVO

### L'asse del torrente Cervo

La fascia fluviale del Torrente Cervo costituisce da un punto di vista ambientale una importante direttrice di raccordo ecologico-funzionale tra la città e gli ambienti naturali circostanti, tanto da costituire un vero e proprio corridoio ecologico.

Il **Torrente Cervo** inoltre si caratterizza da secoli per la sua connotazione produttiva, luogo di lavoro disseminato di cartiere e mulini fin dal cinquecento, e poi asse portante del distretto industriale ottocentesco, nonché fulcro del distretto tessile laniero in tempi più recenti. Il susseguirsi di fabbriche che oggi ancora si affacciano sul torrente traeva infatti proprio dall'acqua del Cervo la preziosa fonte di energia.

Lo sviluppo urbanistico a destinazione monospecifica che ha caratterizzato quest'area nel corso degli ultimi due secoli si riconosce nella cospicua presenza di edifici pluripiano di tipo “*manchesteriano*” di matrice ottocentesca (Lanificio Maurizio Sella, Lanificio Boussu, ...), interrotti nella loro armonica teoria da più recenti fabbricati a sviluppo orizzontale e copertura “*a shed*”, sorti quando ormai l'antica fonte di energia primaria proveniente dall'acqua era stata sostituita da quella elettrica.



*Vista del Torrente Cervo dal ponte di Chiavazza*

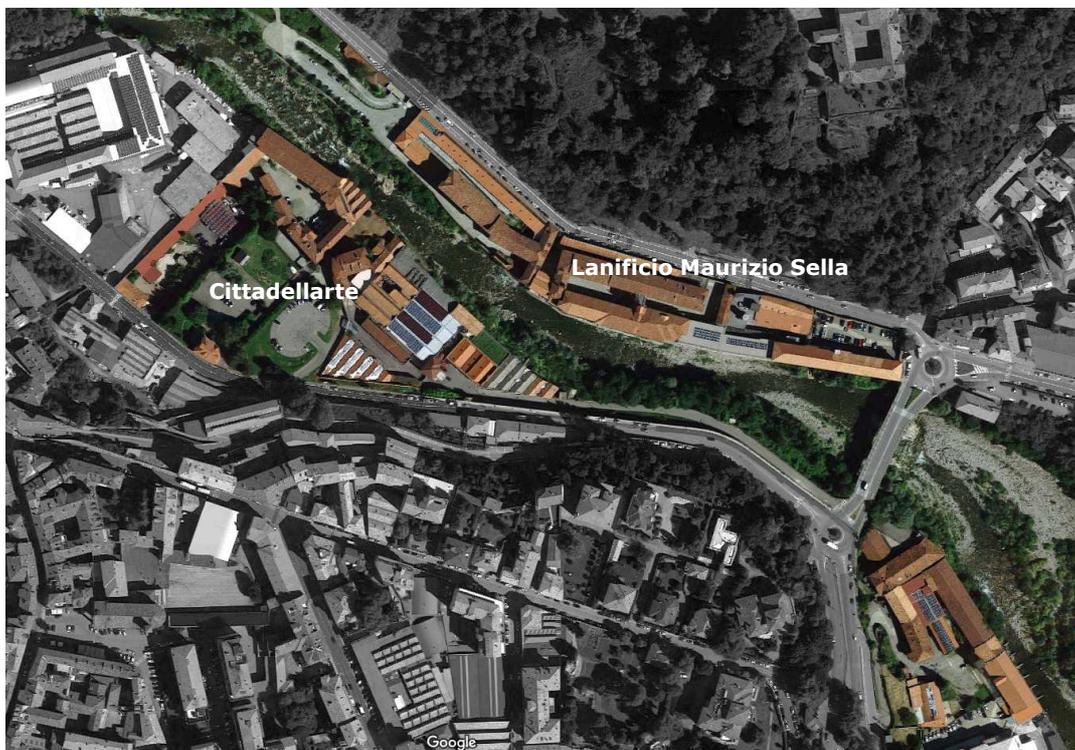
Il Cervo sembra essere stato vissuto per molte generazioni di biellesi unicamente in termini utilitaristici, un “**fiume del lavoro**”, ed ancora oggi permangono attorno ad esso industrie storiche in piena attività, come il **lanificio F.lli Cerruti**, insieme ad edifici dismessi dall'attività produttiva e solo in parte riconvertiti ad attività terziarie: modificatisi profondamente i modi di produrre, scioltisi definitivamente i legami tra fiume e produzione, l'imponente sequenza di opifici lungo il fiume è diventato scenario di grande suggestione, luogo privilegiato per l'insediamento di **nuove attività innovative a forte connotazione artistica e culturale**.

Quest'ambito cittadino, in cui si concentrano le emergenze di archeologia industriale di grande rilevanza storico-architettonica ed urbanistica, simbolo del connubio tra sviluppo urbano e crescita

industriale, è stato in passato definito come l'*Isola della Creatività*: una sorta di sistema a rete di luoghi notevoli, tra loro legati dalla presenza del fiume, che possono accogliere ruoli e funzioni articolati, in grado di rispondere alla ampia gamma di interessi che rappresentano la società contemporanea. Sono la **Fondazione Pistoletto** con annessa università delle idee (UNIDEE), la fabbrica **Serralunga 1825** (produzione di oggettistica e design), la **Fondazione Sella** (archivio e centro di documentazione storica), l'**Archivio Pria** (centro di documentazione e conservazione di campionari tessili), la **Banca Sella** (sezione telematica a livello internazionale con annessa Università aziendale), il **Sella Lab** (co-working ed incubatore di imprese innovative - startup digital e startup fintech), **Lanificio F.lli Cerruti** (moda e abbigliamento di lusso), il **caseificio Rosso** (prodotti gastronomici doc), oltre a numerose altre attività artigianali.

L'effetto trainante della creatività e della cultura promosso dalle Fondazioni e da alcune imprese insediate sta positivamente contagiando verso scelte innovative e creative le attività compresenti, stimolando nuove politiche industriali in corso di attuazione nell'intero distretto biellese. Nel contempo la presenza alcuni contenitori dimessi ha attratto nuove attività ludico-ricreative rivolte ai giovani (si contano ad oggi almeno dieci locali considerati di "tendenza").

Da alcuni anni poi, proprio lungo le sponde del Cervo, nei complessi edificati che si affacciano sul fiume nel medesimo tratto ma su sponde opposte, il **Lanificio Maurizio Sella** e l'ex **Lanificio Trombetta**, esempi eclatanti di archeologia industriale, entrambi di grande valenza storico-architettonica, è nato il **Polo dell'Innovazione arte, cultura e imprenditorialità – Art&Economy F.I.E.L.D.S.** Esso nasce dall'idea di creare una struttura di coordinamento sinergico tra le due importanti realtà biellesi, il gruppo **Banca Sella** e **Cittadellarte-Fondazione Pistoletto**, al fine di **promuovere un Progetto di sviluppo economico sostenibile di portata ben oltre alla dimensione locale, tramite la diffusione della cultura dell'innovazione negli specifici campi (fields) dell'imprenditorialità digitale e dell'arte.** Si intendono riunire, all'interno di un'area circoscritta fortemente significativa per la storia dell'impresa, dell'archeologia industriale e della cultura di Biella diverse discipline – digitale, imprenditorialità, arte e cultura – che traggono l'una dall'altra forza e significato.



Il Polo, ha lo scopo **raggruppare “start-up” innovatrici, piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca e formazione e soggetti della società civile** (terzo settore, impresa no profit etc...). La base della proposta concettuale è quella di **creare una rete di relazioni virtuose, tra le due realtà** presenti sulle sponde del Torrente Cervo, che condivida risorse, competenze e strumenti altamente qualificati nel settore dell’innovazione digitale, dell’arte, della cultura e dell’imprenditorialità e quindi diffonderli e renderli disponibili al fine di creare nuove opportunità e favorire lo sviluppo di iniziative innovative che coinvolgano sia imprese di diversi settori sia giovani talenti che si affacciano al mondo del lavoro.

F.I.E.L.D.S. vuole essere anche un luogo aperto al pubblico all'interno del quale si svolgono eventi culturali e di settore, si pensi, con riferimento alla realtà Sella, al Premio Maggia, premio di architettura ed ingegneria con cadenza biennale e con riferimento alla realtà Cittadellarte, alle rassegne annuali Arte al Centro di una Trasformazione Sociale Responsabile, avviate nel 1998 e diventate un appuntamento internazionale a cui partecipano annualmente quindicimila visitatori, artisti, imprenditori, scuole, docenti, direttori di musei e imprese.

### **Il complesso edificato dell'ex Lanificio Maurizio Sella**

Sulla riva sinistra del torrente Cervo, nel complesso architettonico che ha mantenuto il nome dell'industria che vi operò fino a metà del secolo scorso, sorge il **l'ex complesso industriale denominato Lanificio Maurizio Sella**, dove in un'estensione di circa 20.000 metri quadri, sono ospitate diverse sezioni operative del Gruppo Banca Sella (il Centro Elaborazione Dati, l'Università Aziendale, L'Auditorium, il **Sella Lab**, l'Open Bank), la **Fondazione Sella** onlus con i suoi archivi e il Fab Lab, centro di "artigianato informatico".



Da molti anni il complesso è oggetto di un graduale intervento di restauro conservativo, e sta diventando via via sede di una realtà articolata ma legata da un unico filo conduttore che lega storia e tradizione da una parte e apertura al futuro e innovazione dall'altra.

L'attività proto-industriale sulle rive del torrente Cervo ha inizio a partire dalla metà del XVI secolo, quando nei documenti d'archivio si menzionano alcune attività quali una "pista da canapa", una ferriera e una cartiera, seguite dall'insediamento a fine Seicento di un filatoio. E' nel 1835 che si insedia qui l'azienda della famiglia Sella andando a costituire, sugli edifici paleoindustriali esistenti, l'attuale complesso edificato denominato Lanificio Maurizio Sella.

Tra le diverse testimonianze della storia industriale che caratterizzano il Biellese, l'insieme costituente gli ex Lanifici Sella presenta carattere di eccezionalità sia sotto il profilo storico in senso tradizionale, sia sotto il profilo specifico della storia dell'industrializzazione. Trattasi infatti di una successione di edifici e di strutture che documentano nel tempo il processo di sviluppo industriale

dai primi utilizzi della roggia e del mulino alla successiva cartiera del 1548 e infine alla destinazione a industria di tessitura di cui è possibile seguire il processo di sviluppo, anche in termini di funzionamento delle diverse strutture, dal 1695 ad oggi.

Infine è da rilevare lo stretto legame sotto il profilo storico fra questo luogo e la personalità di **Quintino Sella**, la cui attività di deputato e uomo politico, di economista e studioso, non sarebbe comprensibile appieno senza la conoscenza di quest'ambito familiare in cui è vissuto e di questi spazi così come sono strutturati.

### **Fondazione Sella**

Negli immobili dell'ex Lanificio Maurizio Sella è ospitata la **Fondazione Sella onlus** che, fondata nel 1980 come organizzazione non lucrativa e di utilità sociale, raccoglie, conserva e valorizza memorie di persone, istituzioni e aziende: un vasto archivio a disposizione dei ricercatori e della comunità, un servizio per chi comprende l'importanza di conoscere ciò da cui si proviene, un servizio per chi affida i documenti dei suoi avi.

L'archivio raccoglie, conserva e valorizza un vasto archivio documentario e iconografico che mette a disposizione degli studiosi, i cui contenuti toccano i temi più vari: politica, economia, documentazione d'azienda, lettere e carte personali, fotografie, collezioni di valore documentario e artistico. Una fornita **biblioteca** relativa agli argomenti dei fondi completa il materiale a disposizione dei ricercatori.



L'impegno culturale della Fondazione si esprime inoltre attraverso pubblicazioni, convegni e mostre. Tra esse si citano la gestione del Premio di architettura e ingegneria "Federico Maggia" e le numerose mostre, tra le quali "1899. Vittorio Sella in Sikkim", "Acqua e lavoro. 1200 anni di storia, attraverso documenti di archivio, del rapporto tra la forza motrice e il lavoro nel Biellese", e "Le montagne di Quintino Sella. Dall'ingegnere e geologo all'alpinista". I documenti così valorizzati diventano i tasselli con cui si costruisce il **racconto del passato**.



## **Sella LAB**

SellaLAB è l'**acceleratore di impresa** in ambito digitale, nato all'interno del Gruppo Banca Sella e con sede nell'ex complesso industriale denominato Lanificio Maurizio Sella, dove si trova anche la casa di Quintino Sella e dove sono state scritte pagine importanti della storia imprenditoriale e della rivoluzione industriale italiana.

L'**innovazione** sarà nel prossimo futuro la chiave portante dello sviluppo e della crescita di qualunque azienda, indipendentemente dal settore di riferimento: per questo motivo dal 2013 il Gruppo Banca Sella ha dato vita ad una struttura dedicata, SellaLAB, che ha come obiettivo quello di contribuire a supportare l'**innovazione del sistema**, del **territorio** e del Gruppo stesso.

Si tratta di una struttura alla quale **startupper**, **imprenditori** che desiderano innovare il loro business e **professionisti** di tutta Italia possono rivolgersi per **lavorare nello spazio di SellaLAB allo sviluppo del proprio progetto**, entrando in contatto con diverse esperienze professionalità, potenziali investitori, altri imprenditori, incubatori, università, istituzioni e col supporto di una rete di servizi e consulenti della banca.

Nasce così anche uno **spazio di co-working** – un open space di circa trecento metri quadrati dove gli aspiranti imprenditori e startup avranno a disposizione una postazione di lavoro dotata di tutto il necessario (wi-fi, stampanti, sale riunioni, area break, oltre alla possibilità di fruire di un auditorium per l'organizzazione di eventi e incontri di portata più ampia) – a stretto contatto con l'Università aziendale e la Fondazione del Gruppo Banca Sella.



## **🚧 Cittadellarte-Fondazione Pistoletto**

L'ex **Lanificio Trombetta** è sede della **Fondazione Michelangelo Pistoletto** dal 1994 che, rendendo omaggio alle origini biellesi dell'artista, ne ha insediato la propria attività riportando anche a nuova vita un importante esempio di archeologia industriale.

La Fondazione si trova all'interno dei locali di un opificio dismesso, l'ex Lanificio Trombetta, un complesso di testimonianze edilizie ed infrastrutturali di archeologia paleoindustriale inglobate nelle strutture industriali ottocentesche, che si estende per circa 1 km lungo la sponda destra del torrente Cervo, in posizione frontale rispetto al Lanificio Maurizio Sella.

Il primo nucleo della Fondazione è conformato come una cittadella, chiuso sui lati perimetrali da edifici a più piani fuori terra e di diversa origine e caratteristiche architettoniche. Esso trae origine da un antico borgo di mulini e di altre attività (peste da riso e da canapa..) di epoca antecedente la rivoluzione industriale che, come già accennato in precedenza, sfruttavano l'energia delle acque del

Cervo. Il nucleo originario si completa dopo il 1880 con la costruzione della grande manica di tipo manchesteriana con affaccio diretto sull'alveo del torrente.

La scelta insediativa, che conferisce di per sé un valore emblematico al sito, è accentuata dallo stretto e diretto rapporto con la fonte di energia: il legame con l'acqua del torrente Cervo - primaria e fondamentale energia per lo sviluppo industriale - collega l'edificio alla struttura del sistema produttivo della città di Biella. In sostanza, il Lanificio Trombetta è non solo il risultato di una operazione di trasformazione ed ampliamento dei primitivi nuclei paleo-industriali, ma la localizzazione fortemente caratterizzata compendia e "visualizza" le tappe del processo della prima industrializzazione nel distretto tessile biellese.



Negli spazi recuperati si sviluppano oggi i diversi organi attivi di Cittadellarte, ciascuno in un'area ben definita e con una propria identità anche giuridicamente distinta, ma interconnessa con tutti gli altri per garantire costantemente l'interrelazione tra persone e progetti e la comune visione di fondo le cui radici affondano nell'opera di Pistoletto e nel pensiero elaborato dallo stesso artista e da una comunità allargata di pensatori, amministratori, innovatori di ogni campo.

Cittadellarte rappresenta un innovativo modello di gestione e fruizione del complesso architettonico di archeologia industriale che ha contribuito fortemente al riassetto urbanistico della Città di Biella dagli anni '90, dando vita a un **polo urbano dedicato alla cultura, ad attività musicali e intrattenimento** (clubbing, ristoranti, etc...), **nonché al digitale, con la recente nascita del SellaLab, ubicato sulla riva opposta, ma collegato a Cittadellarte fin dai suoi primi passi** (si pensi al FabLab di cui si pongono le prime premesse proprio alla Fondazione Pistoletto per poi impiantarsi presso il complesso del Lanificio Sella).



Planimetria di Cittadellarte con l'individuazione delle funzioni principali

1	<i>ex lanificio Trombetta</i>	<b>Fondazione Pistoletto onlus</b>
2	<i>palazzo "Ponte Cervo"</i>	<b>Foresteria</b>
3	<i>ex filatura Canova</i>	<b>Museo del Passato - Museo del Presente - Museo del Futuro</b>
4	<i>ex lanificio Lanzone</i>	<b>Centro educazione per la Formazione continua</b>
5	<i>ex lanificio Emilio Trombetta</i>	<b>Centro per l'arte e l'interculturalità</b>

Oltre agli uffici sono ad oggi già attive diverse attività.

Infatti, l'organismo Cittadellarte si compone di:

- **UNIDEE Università delle Idee:** una scuola per artisti e progettisti sociali di tutto il mondo (nel 2016 più di 150 iscritti provenienti da più di 30 paesi diversi);
- cinque **associazioni culturali** e di **promozione sociale**:
  - Let Eat Bi (filiera agroalimentare e economia solidale, più di 25 associazioni aderenti)
  - Better Places (aggregazione giovani, musica, teatro, performance)
  - Love Difference (promozione dell'interculturalità)
  - Finis Terrae (cooperativa sociale ente di formazione parte di Vedo Giovane Onlus)
  - Piemex (circuito di credito commerciale)
- **il laboratorio permanente di progettazione eventi della Consulta degli studenti della Provincia di Biella, dedicato alla Giornata dell'arte**, che vede una partecipazione di 5/8 mila giovani alla 2 giorni organizzata da un team di 50 ragazzi che si ritrovano ogni venerdì da gennaio a giugno con l'accompagnamento di Cittadellarte
- due **startup imprenditoriali**:
  - Nova Civitas Srl (società di progettazione e costruzione di architettura sostenibile)

- Concept (locale per eventi musicali, performance, dance-club negli spazi delle mostre di Cittadellarte)

- un **coworking** con la partecipazione di 18 soggetti imprenditoriali.

Sono inoltre presenti camere e servizi per l'ospitalità notturna di artisti e studenti (32 camere) e facilities come magazzini, laboratorio di falegnameria, lavanderia e custodia.

Tutte queste attività gravitano intorno e spesso si fondono con gli spazi dedicati alle attività di produzione di mostre e installazioni, oltretutto un'ampia area dedicata alla **collezione permanente** (tra le più importanti al mondo) **di Arte Povera** e naturalmente **di opere di Michelangelo Pistoletto**.

### ✚ La Proposta: implementazione dell'offerta artistica, culturale e innovativa

#### ❖ Casa museo Quintino Sella

Il Gruppo Banca Sella intende omaggiare l'importante figura di Quintino Sella, più volte ministro delle Finanze (1862; 1864-65; 1869-73) con la realizzazione di una casa-museo.

Il Lanificio Maurizio Sella ha infatti uno stretto legame con la personalità di Quintino Sella, deputato e uomo politico, economista e studioso, che lì vi abitò.

Il progetto prevede il restauro conservativo e la riqualificazione della dimora dello statista con la realizzazione di una Casa Museo di Quintino Sella, rievocativa della sua vita quotidiana, della personalità e della rilevanza storico/economica che ha avuto nel processo di formazione dello stato italiano.



#### ❖ Terme culturali

A Cittadellarte convergono artisti, imprenditori, filosofi, scienziati sociali, attivisti e protagonisti dei diversi campi per affrontare le grandi sfide della contemporaneità: il rapporto tra individuo e consesso sociale, tra libertà e responsabilità, tra autonomia e appartenenza, la sostenibilità dei sistemi economici, l'etica dei modi della convivenza, la formazione e la motivazione all'impegno diretto per il cambiamento portato in ogni ambito della vita sia a livello individuale, sia nelle dimensioni organizzate e collettive, da quelli più profondi come il campo della spiritualità e della politica a quelli più pratici come l'economia, la moda, l'architettura, l'alimentazione.

*Terme culturali* significa immergersi come *ospite partecipante* nello spirito vivo di questo centro di produzione artistica contemporanea, diventato negli anni modello, a livello globale, di una pratica

culturale impegnata sulle urgenze epocali e nello sviluppo sociale ed economico del territorio: l'incontro e lo scontro di civiltà come i modelli di sviluppo economico sociale alternativi, sono indagati, presentati e praticati in questo laboratorio eutopico, aperto e pratico.



Il Terzo Paradiso, di cui le *terme culturali* sono la fucina, infatti è simbolo e progetto concreto di un nuovo stadio nell'evoluzione umana fondato sull'equilibrio vitale e dinamico tra la natura e ogni forma di artificio. Il progetto non solo è riconosciuto di primaria rilevanza all'interno del mondo dell'arte (nel 2013 il Museo del Louvre di Parigi gli ha dedicato cinque mesi di esposizione e la stessa "Piramide di vetro"), ma anche in altri ambiti: dalle Nazioni Unite, alla Commissione Europea, nelle Università, nelle imprese, nelle scuole, nelle amministrazioni degli enti locali e nei molteplici gangli dell'articolazione del corpo sociale con cui Cittadellarte ha costruito connessioni operative.

La proposta di "Terme Culturali" significa dunque un'immersione nel cuore della sorgente di questo progetto: **laboratori e presentazioni guidate alle diverse attività specifiche si alternano a momenti di riflessione e ad esperienze con visite al territorio** prealpino ed industriale di Biella e ad alcune sue straordinarie unicità: dall'Oasi Zegna ai santuari montani, dai giardini ottocenteschi alle fabbriche tessili che hanno contribuito a fare della moda italiana uno dei massimi punti della creatività e del saper fare.

❖ **Hub internazionale digital arts environment and citizenship: formazione e acceleratore di imprese. Scuola e coworking**

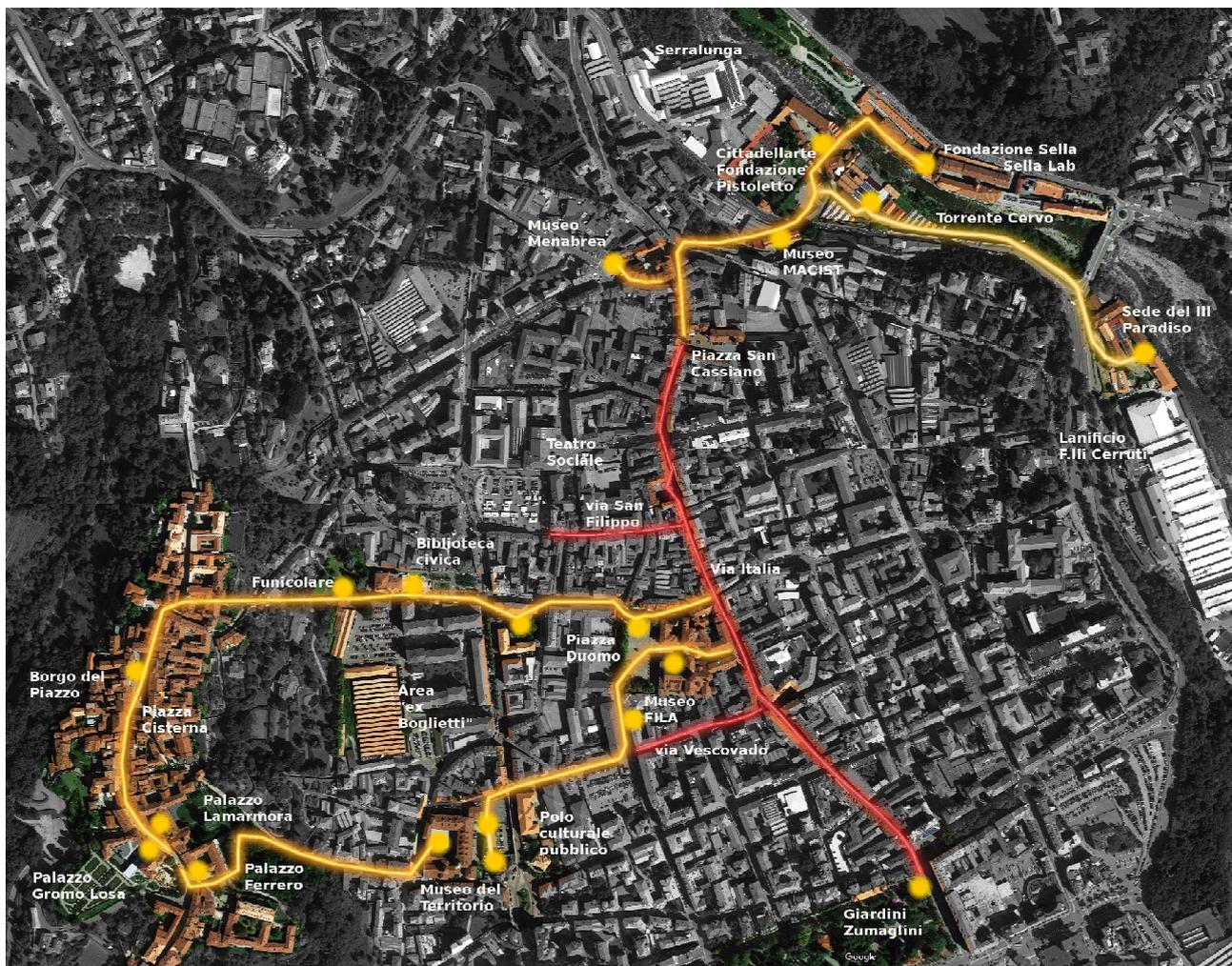
Il progetto prevede la creazione di un hub creativo e culturale in grado di offrire **servizi differenziati in campo educativo, tutorship e mentorship per lo sviluppo di progetti di innovazione sociale fino all'incubazione di imprese del terzo settore o del cluster delle imprese CCI.**

L'idea che Cittadellarte persegue ormai da tempo e che potrebbe trovare nel progetto integrato una spinta decisiva è quello di **polo culturale di livello Universitario, residenziale e connesso con realtà partnership con Torino e Milano e alcune blasonate collaborazioni internazionali.** Dal polo educativo centrato su Arte, Scienze delle Organizzazioni ed Innovazione Sociale, si sviluppano attività ed eventi con imprese di eccellenza e servizi dedicati allo sviluppo di imprese che rispondono ai principi di integrità e di equilibrio indicati nel concetto del Terzo Paradiso.

Questo programma coinvolge un intervento di restauro degli edifici storici, testimonianza archeologica industriale di eccellenza, acquisiti nel tempo da Cittadellarte e da destinare a sede Universitaria per studenti internazionali e spazi per co-working ed incubatore di imprese.

Alcune attività sono già in corso (es. Università delle Idee o gli spazi co-working) ma necessitano di spazi e residenze adeguate per costituire un'offerta di rating internazionale ed unica nel suo genere.

#### 4.6 RIQUALIFICAZIONE DELLE CONNESSIONI TRA LE EMERGENZE CULTURALI E AMBIENTALI DELL'AMBITO URBANO PER UN MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA



*Individuazione dei percorsi connettivi tra i poli culturali dell'ambito del centro storico distinti tra assi storico-commerciali in rosso e connessioni culturali-ambientali in giallo*

Il percorso turistico individuato, nel ricalcare l'antica trama della città, propone al visitatore un'esperienza culturale unica che si articola su vari livelli differenziati e tra loro intrecciati. A partire dalla fruizione di bellezze paesaggistiche ed architettoniche, al racconto di ampi brani della storia d'Italia (dal Rinascimento al Risorgimento) [paragrafi 4.1, 4.2, 4.3], alla rappresentazione dell'eccellenza della filiera manifatturiera biellese dalla nascita ai giorni nostri [paragrafo 4.4], alla creatività in cui arte e innovazione [paragrafo 4.5] si fondono in episodi di rara eccellenza.

Il **Borgo del Piazza**, costellato di edifici medioevali, palazzi, giardini, piazze e scorci panoramici, il **centro storico** ad esso collegato dalla funicolare, nel quale emergono complessi romanici e rinascimentali, ma anche giardini monumentali (Giardini Zumaglini) e vetrine delle antiche botteghe che risalendo l'asse culturale verso Riva conducono fino all'antico stabilimento del pluripremiato Birrificio Menabrea, con annesso Museo, tratto terminale ed insieme preludio dell'**Isola della Creatività**, area attigua posta a cavallo del Torrente Cervo, in cui le antiche fabbriche ora rigenerate a nuova vita per ospitano la **Fondazione Pistoletto**, il **M.A.C.I.S.T.**, Museo d'Arte Contemporanea Internazionale Senza Tendenze, creato dall'artista biellese Omar Ronda, la **Fondazione Sella e Sella Lab** e si mischiano ad altre tuttora in attività (Cerruti 1881,

Serralunga 1825): queste sono solo alcune delle emergenze culturali che si offrono al visitatore in questo sorprendente percorso

Per garantire che l'offerta culturale descritta venga fluidamente fruita dal visitatore è necessario che questi poli culturali ed ambientali vengano correttamente **messi in relazione e connessione** tra loro attraverso una corretta valorizzazione di una **mobilità pedonale** che rappresenta la modalità privilegiata oltre che sostenibile. Dare valore e attrattività ad un ambito urbano storico e alle sue emergenze culturali vuol dire anche riqualificarne i percorsi e gli spazi urbani da loro attraversati in una logica di **ricucitura** di una trama antica che altrimenti rischia di disfarsi definitivamente. Dai palazzi nobili del Piazza alle fabbriche-fondazioni sul Torrente Cervo, i luoghi del lavoro, della cultura e della storia del nostro territorio necessitano una **riconnesione fisica**, attraverso la rigenerazione e la riqualificazione dei percorsi pedonali che li tengono uniti. Il Piazza e l'area delle fondazioni rappresentano infatti i due terminali dell'asse della cultura che attraverso la funicolare e la trama viaria delle *coste* e delle vie storiche si relazionano al centro tramite un percorso che si snoda tra una sequenza di poli culturali incentrato sul Museo del Territorio.



Pietro Beltramo, Pianta della Città di Biella nell'anno 1800

Le pavimentazioni in pietra delle coste e delle vie pedonali rappresentano una forte connotazione ambientale e paesaggistica, tanto da costituire un riferimento identitario della cultura locale, il cui mantenimento risulta indispensabile per contenerne il degrado.

In quest'ottica la **funicolare**, l'**arredo urbano**, la **segnaletica turistica**, l'**illuminazione artistica**

**delle vie storiche**, ed il **recupero delle pavimentazioni lapidee** degli antichi selciali stradali sono tasselli indispensabili di una strategia che mira a rilanciare un territorio intero attraverso la realizzazione di una rinnovata immagine del centro storico del suo capoluogo a partire dalla riqualificazione fisica ed ambientale dei suoi spazi pubblici: la valorizzazione della *fabbrica della cultura* non può prescindere dal “*rammendo*” del tessuto urbano che la ospita e che ne consente la sua fruizione turistico-culturale.



*Costa San Sebastiano e la Funicolare del Piazza*

Anche il recente concorso nazionale per giovani progettisti “*Premio Federico Maggia 2015*”, incentrato sul riuso del patrimonio industriale dismesso negli spazi affacciati sul torrente Cervo, ha posto la sua attenzione sul **tema della relazione**, intesa come **connessione fisica degli spazi e quindi progettazione di percorsi**, come incontro in luoghi della convivialità ripensando i punti di accesso e di osservazione e infine come legame temporale tra la fruizione presente del complesso del Lanificio e gli importanti archivi documentari e iconografici che vi sono contenuti.

La giuria, presieduta dall’architetto **Aimaro Isola** e composta da **Francesco Dal Co**, direttore di Casabella, **Werner Tscholl**, architetto, e **Anna Zegna**, Image Advisor Ermenegildo Zegna e Presidente Fondazione Zegna, ha proclamato vincitore il progetto “**Il rammendo della vallata**”.



*Rendering del progetto vincitore (gruppo Concreto) del Premio Maggia 2015.*

La filosofia di un simile progetto, che prevede la realizzazione di una **connessione fisica tra le due sponde del Cervo**, tra due eccellenze culturali e di innovazione quali la **Fondazione Pistoletto** e la **Fondazione Sella**, mediante un collegamento-passerella, ben interpreta lo spirito che pervade la strategia delineata nel presente documento in cui **riqualificazione ambientale, interconnessione fisica e di integrazione tra poli culturali** sono elementi centrali del progetto di rigenerazione urbana e di valorizzazione turistico culturale dell'ambito urbano selezionato.

Ed è proprio l'energia e la vitalità culturale e creativa presente in quest'area, non a caso ribattezzata anche *Isola della creatività*, che attraverso una rigenerazione delle relazioni anche fisiche con la via Italia nel quartiere Riva, può contribuire a *contagiare*, riqualificandolo, l'intero centro storico.



*Esempi di installazioni di arredo della ditta Serralunga che ha sede nell'area delle Fondazioni*

Nell'ottica di una valorizzazione turistica del polo culturale cittadino è inoltre allo studio un **progetto di segnaletica info-monumentale** per la città di Biella in collaborazione con il **Touring Club Italiano** a sua volta articolato in due progetti strettamente collegati:

1. **Progetto di segnaletica info-monumentale con QR code**, ovvero il progetto “portante”, in cui è prevista la progettazione dell'intero sistema segnaletico integrato con una fruizione tecnologica dei contenuti attraverso l'uso del QR code (tramite cui vengono erogati contenuti aggiuntivi “base”);
2. **Servizio di integrazione digitale del sistema segnaletico**, ovvero il “plug-in”, la cui realizzazione approfondisce e diversifica le potenzialità e i servizi previsti nel primo progetto. In questo caso il QR code presente nei pannelli dà accesso a ulteriori esperienze e contenuti evoluti.

Come di seguito schematicamente descritto, sulla base di analoghe esperienze già sviluppate sul territorio nazionale, il progetto si pone gli obiettivi di valorizzare l'identità delle destinazioni turistiche e migliorare la fruibilità e l'accoglienza del centro storico e dei principali percorsi turistici mediante un progetto di segnaletica integrata fisica e digitale.



## Obiettivi e metodo

### OBIETTIVI del PROGETTO

#### VALORIZZARE L'IDENTITÀ DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

- Implementare un sistema di segnaletica info-monumentale in grado di valorizzare il patrimonio urbano materiale e immateriale e i luoghi della tradizione
- Definire contenuti autorevoli, certificati e adeguati al target
- Creare un'impronta grafica del sistema che non prescindia dall'identità locale
- Definire azioni mirate di comunicazione del progetto e della destinazione (media TCI)

#### MIGLIORARE LA FRUIBILITÀ E L'ACCOGLIENZA DEI CENTRI STORICI E DEI PERCORSI TURISTICI

- Creare un sistema informativo che sfrutti le opportunità offerte dalla tecnologia e assista turisti e visitatori nella visita alle destinazioni
- Progettare un sistema di orientamento pedonale nei centri storici che accompagni nella visita alle città

### DESTINATARI PROGETTO

- Pubbliche Amministrazioni
- GAL
- Aziende di promozione turistica
- Sistemi turistici locali
- Consorzi turistici
- ...

### GRUPPO DI LAVORO

Referente unico di progetto (committenza)

Capo progetto TCI

Gruppo di lavoro Segnaletica fisica

Gruppo di lavoro Segnaletica digitale



## Portfolio

### Milano



Spin off

E-book in 9 lingue per iOS e Android



#### 4.7 Festival Internazionale delle Arti

A fare da collante e da prestigiosa cassa di risonanza degli interventi sopra descritti si individua, infine, la **realizzazione di un Festival Internazionale delle Arti**, con cadenza annuale, in collaborazione con le istituzioni culturali di rilievo internazionale presenti sul territorio, avente lo scopo di portare la città di Biella sotto i riflettori della comunicazione nazionale ed estera.



*Michelangelo Pistoletto – Biella – Sede del III Paradiso*

Ciò si potrà realizzare grazie alla presenza ed alla collaborazione di artisti del calibro di **Michelangelo Pistoletto** con Cittadellarte, del gruppo **Cracking Art**, nato proprio a Biella, e di molti altri artisti che operano o hanno le loro origini nel territorio biellese.

Progettare e realizzare installazioni artistiche nel centro cittadino, pervadendo anche alcuni *landmarks* storici e culturali, consentirebbe di attirare un vasto pubblico alla ricerca di un'esperienza coinvolgente sia a livello artistico che cognitivo ed emotivo.



In questa direzione per iniziativa della giornalista di origini biellesi Cristina Manfredi sta prendendo il via il progetto **“The joy Building”**. Nella convinzione che il linguaggio dell’arte abbia peculiarità di parlare ad un vasto pubblico e al contempo sia capace di stimolare la fiducia nel futuro, il progetto prevede di utilizzare la *street art* nel contesto biellese, avvalendosi dello **Street Art**

**Museum di San Pietroburgo**, primo museo permanente completamente dedicato alla street art che coinvolge periodicamente nelle sue attività numerosi artisti da tutto il mondo, quale partner ideale per seguire l'evento. Oggi la street art sembra perdere il suo carattere informale e rivoluzionario – underground – che inizialmente la connotava per entrare in programmi istituzionali di rigenerazione urbana, all'insegna dell'innovazione, come il progetto “FAW-Fai Art Wall Festival” che ha avuto luogo lo scorso settembre, con l'intento di ri-valorizzare una parte del grande Lanificio Botto di Miagliano, comune prossimo al capoluogo.

Il progetto “**The joy Building**” coinvolgerà il vecchio e il nuovo ospedale, in accordo con l'Azienda Ospedaliera di Biella: **un progetto dove gli artisti sono chiamati ad assumere il ruolo di «Maestri di Gioia» per contribuire a dare ai biellesi nuova leggerezza e fiducia nel futuro.**



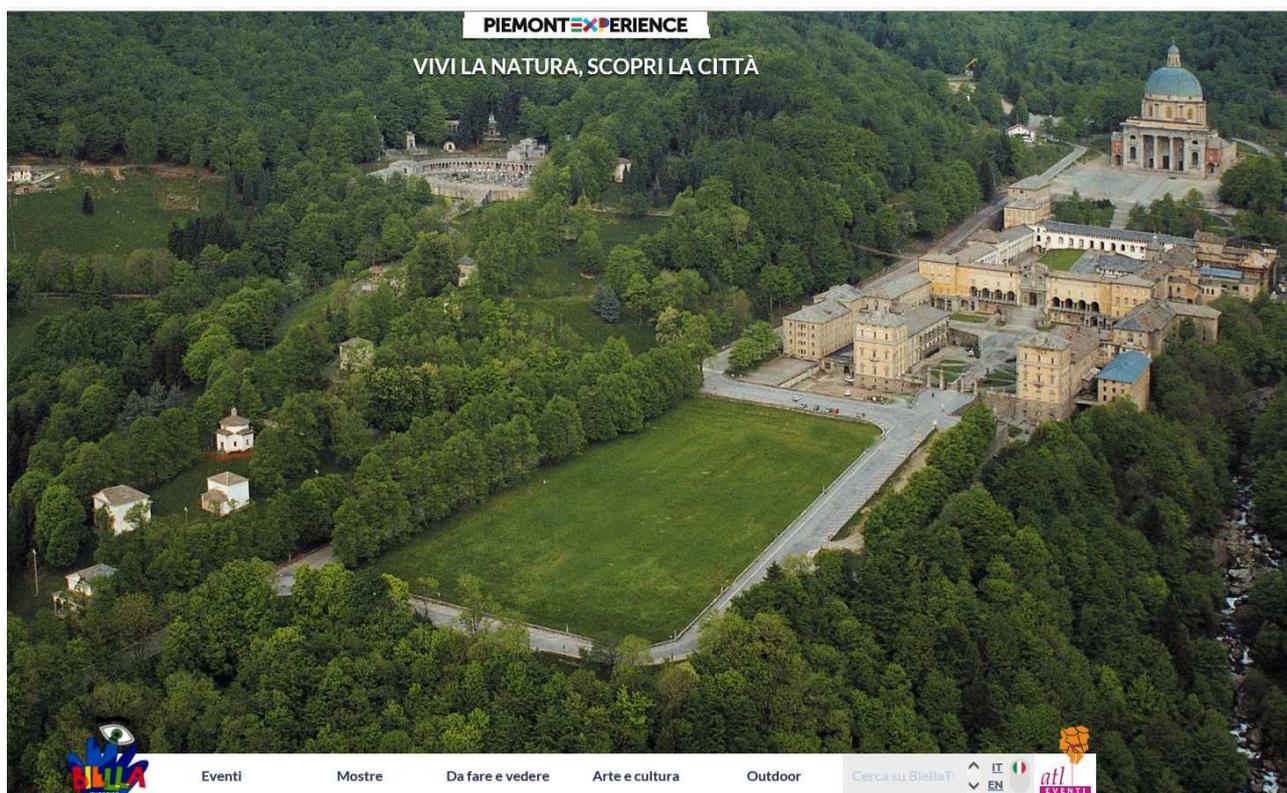
*Street art al Museo di San Pietroburgo e al Lanificio Botto di Miagliano*

#### 4.8 MESSA IN RETE E MARKETING DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE PER UN'OFFERTA INTEGRATA DEL MIX TURISMO-CULTURA-FOOD-AMBIENTE.

La promozione del Biellese come area di turismo di qualità e lo sviluppo di iniziative nei settori del turismo ambientale, culturale ed enogastronomico (oltre che in quello del turismo religioso) sono obiettivi che il Comune di Biella condivide con altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Nella consapevolezza che siano necessarie forme di collaborazione tra Enti, finalizzate a razionalizzare ed ottimizzare le risorse, allo scopo di intraprendere iniziative di promozione turistica e di realizzare una programmazione efficace di interventi a favore dello sviluppo del turismo nel territorio biellese, ormai da oltre dieci anni il periodico **Protocollo d'Intesa** tra la **Camera di Commercio Industria Artigianato, il Comune di Biella, la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, la Provincia di Biella e l'Azienda Turistica Locale del Biellese** ha lo scopo, ogni anno, di far condividere ai partecipanti le iniziative proposte, ritenute idonee allo sviluppo turistico dell'area biellese e di prevedere le modalità di coinvolgimento a carico di ciascun partner.

Nell'ambito della comunicazione, il Protocollo per l'anno 2015 prevedeva la realizzazione di un nuovo **sito/vetrina territoriale**, con lo scopo di dare visibilità alla rete di Amministrazioni ed operatori pubblici e privati che intendessero produrre offerte od organizzare eventi ed iniziative in concomitanza con Expo 2015.



Il sito vetrina è stato realizzato ([www.biellaturismo.org](http://www.biellaturismo.org)) ma ora, conclusa Expo, è necessario dare ad esso una struttura permanente in modo tale da costruire e potenziare una piattaforma digitale e multimediale che non soltanto svolga funzioni promozionali ma anche eroghi **servizi on-line** ai turisti potenzialmente interessati a raggiungere Biella ed il Biellese.

In parallelo, dovrà essere costituito un **social media team** che coordinerà gli uffici stampa e promozione degli Enti e dei **diversi soggetti pubblici e privati** che parteciperanno all'iniziativa e

che svolgerà un lavoro sinergico finalizzato sia alla promozione dei singoli eventi/iniziativa/offerte sia alla promozione del territorio e della “destinazione Biella”.

A tal fine verranno adottati, oltre all'*hashtag* dell'Agenda digitale di Biella **#innamoratidelbiellese**, per la promozione turistica del territorio, gli *hashtag* delle singole iniziative turistiche più significative.